

Giunge al quattordicesimo anno il cammino di "Armonie fra Musica e Architettura": la Rassegna, che coinvolge con grande intensità il territorio della nostra Provincia, si pone nel panorama nazionale come una delle più estese nel suo genere: verranno toccati, come ogni anno, luoghi tra i più suggestivi e chiese tra le più antiche e importanti; il cartellone appare vario e diversificato, e vede, come per tradizione, l'impiego di giovani esecutori, il cui entusiasmo è da sempre ingrediente fondamentale per la buona riuscita della Rassegna. Il consenso del pubblico, sempre numeroso, che con attenzione e raccoglimento ha dato dimostrazione di lasciarsi trascinare nell'atmosfera creata dall'incontro tra la musica e l'architettura, conferisce una particolare valenza culturale alla Rassegna.

Prosegue anche l'opera di tutela degli strumenti antichi, per la quale la Provincia, per anni, si è prodigata con impegno: in seno alla Rassegna verrà inaugurato il restauro dell'organo della Pieve di Rocca Santa Maria. Recuperare la voce di questi strumenti permette di ritrovare le nostre radici, di apprezzare il lavoro dei nostri padri; un'operazione culturale nient'affatto scontata, che ha dato, negli anni, frutti maturi.

Novità di quest'anno è l'inclusione in "Armonie" dei concerti del Modena Organ Festival, altra prestigiosa rassegna che interessa la città di Modena e il suo circondario: un'occasione speciale, dunque, per fruire di un'offerta musicale che riunisce capoluogo e territorio provinciale.

Si ringraziano sentitamente la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la Curia Arcivescovile, tutti i Parroci delle chiese interessate dai concerti, i Comuni e le Associazioni aderenti all'iniziativa; un apprezzamento particolare va all'Associazione Amici dell'Organo "Johann Sebastian Bach", che con impegno e dedizione si prodiga per la felice riuscita della rassegna

L'Assessore al Turismo  
MARIO GALLI

L'Assessore alla Cultura  
ELENA MALAGUTI

L'organo ha rappresentato per molto tempo e in numerose località - specialmente nei piccoli borghi o paesi lontani dalla città - l'occasione quasi esclusiva per ascoltare musica e, allo stesso tempo, l'unico strumento usato nella liturgia, nelle cerimonie religiose.

Viviamo oggi in un tempo straordinario e ricchissimo di opportunità: possiamo ascoltare musica dovunque, in ogni momento e per tutto il tempo che vogliamo. Si può allora dire che "Armonie" - anche in questa quattordicesima edizione - propone un viaggio a ritroso nel tempo, facendo ritornare la musica in piccole e grandi chiese, su piccoli o grandi organi antichi: la musica torna nelle sedi per le quali è nata. Tutto questo permette un tuffo nell'antico: l'ascolto della musica avviene, inoltre, nel momento stesso in cui osserviamo e ammiriamo le memorie che l'arte e la devozione hanno prodotto e lasciato nel corso dei secoli: questa è da sempre la formula, per così dire, alchemica di "Armonie", che si rinnova assieme ai musicisti giovani e non più giovani, celebri o ancor sconosciuti che vengono spesso da lontano per far musica anche in piccole località del nostro territorio montano.

Nell'edizione di quest'anno, "Armonie" racchiude in sé, come naturale prolungamento dell'attività svolta in Appennino, il "Modena Organ Festival" - rassegna di concerti che si svolgono nelle Chiese modenesi - in una continuità di ascolto e di scoperta del patrimonio del capoluogo. Città e territorio provinciale, dunque, in dialogo continuo tra loro: occasione unica per l'ascolto e la diffusione della grande musica in tanta parte del nostro territorio.

Il MOF prevede il consueto appuntamento che nasce dal gemellaggio con gli amici di Dresda - lo *Jungesmusikpodium Dresden - Venedig* - che ogni anno organizzano uno stage di perfezionamento dedicato alla formazione di giovani musicisti che si dedicano alla esecuzione di musiche di Vivaldi.

Al M° Paolo Marenzi, grande musicista e artefice della rinascita dell'organo e della musica organistica a Modena negli anni '60 - '70 è dedicato il concerto eseguito dall'organista Marco Ruggeri, che proporrà un itinerario nella musica italiana che giunge a Padre Davide da Bergamo, di cui ha lui stesso curato la revisione e la pubblicazione di numerose composizioni, proseguendo idealmente un solco tracciato dal M° Marenzi, che la musica di Padre Davide aveva riscoperto e riproposto.

La rassegna è finanziata, come di consueto, dalla Provincia di Modena - per il tramite dell'Assessorato alla Cultura - e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena: a queste Istituzioni il nostro più sentito ringraziamento.

Altri sponsor, che ringraziamo, hanno dato contributi per i Concerti che si tengono in città: la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Unicredit Banca, il Comune di Modena.

"Armonie" si svolge nelle nostre grandi e piccole chiese e non potrebbe realizzarsi senza la fattiva collaborazione e la cordiale ospitalità delle Istituzioni Ecclesiastiche - la Curia Arcivescovile, la Commissione diocesana per la musica sacra, i reverendi Parroci e Religiosi - e dei Comuni sedi dei concerti, delle Associazioni che offrono la loro opera preziosa: un sentito grazie a tutti.

Un ringraziamento particolare alla Comunità Monastica Benedettina della Chiesa di San Pietro che, ormai per tradizione, è sede del Concerto Inaugurale: le sonorità grandiose e brillanti degli ottoni e dell'organo, daranno l'abbrivio a quella "festa" che proprio quest'anno è il tema conduttore di "Armonie".



Modena, San Pietro, Organo, Facchetti

foto: Vincenzo Negro

## Programma

- D. Sampson**  
(1951) Fanfare for Canterbury Cathedral  
(ottoni e organo)
- J. B. Lully**  
(1632-1687) Marche Royale  
(ottoni e organo)
- M. E. Bossi**  
(1861-1925) Sonata in Re (n. 1) op. 60  
- *Allegro non troppo*  
(organo)
- G. Farnaby**  
(1563-1640) Fancies, Toyes and Dreams:  
*The Old Spagnoletta / His Rest / Tell mee Daphne  
A Toye / His Dream / The New Sa-hoo*  
(ottoni)
- F. Peeters**  
(1903-1986) Entrata festiva op. 93  
(ottoni e organo)
- R. Elmore**  
(1913-1985) Thanksgiving Praise  
(ottoni e organo)
- R. Laurin**  
(1870-1937) Etude Héroïque op. 38  
(organo)
- J. Clarke**  
(1673-1707) Trumpet Voluntary  
(ottoni)
- S. Karg-Elert**  
(1877-1933) Praise the Lord with drums and cymbals  
(ottoni e organo)

## Modena

Basilica Abbaziale di San Pietro  
Martedì 15 giugno 2010, ore 21.

## CONCERTO INAUGURALE DELLA XIV EDIZIONE DELLA RASSEGNA

Brass Quintet di Torino  
Renato Cugno, Stefano Coppo\_ Trombe, Florin Bodnarescul\_ Corno  
Paolo Storti\_ Trombone, Maurizio Mallen\_ Basso tuba  
Massimo Nosetti\_ Organo

## LA CHIESA

Presenza millenaria nella realtà urbana modenese, documentata dal 983, la basilica annessa all'Abbazia benedettina è sede di valori storico-artistici e spirituali, in Modena seconda soltanto al Duomo. L'odierno tempio fu edificato dal 1476, su disegno del capo mastro carpigiano Pietro Barabani, e consacrato nel 1518. La facciata rinascimentale, dei primi del '500, spetterebbe ad Antonio e Andrea Barabani, fratello e figlio di Pietro. Suddivisa da lesene in cinque settori, restituisce l'articolazione interna in tre navate, con cappelle ai lati; i settori laterali si raccordano a quello mediano, concluso da timpano, tramite ali spioventi. In altezza, è ripartita su due livelli da una trabeazione con fregio in terracotta dei fratelli Andrea, Camillo e Paolo Bisogni, di un gusto archeologico informato sulla più eletta cultura del Nord Italia: un repertorio fantasioso che torna anche nel rosone in controfacciata, sempre dei Bisogni. L'interno, ancora improntato dalla tradizione gotica, è scandito da pilastri e concluso da tre absidi poligonali, la centrale più ampia in funzione di coro.

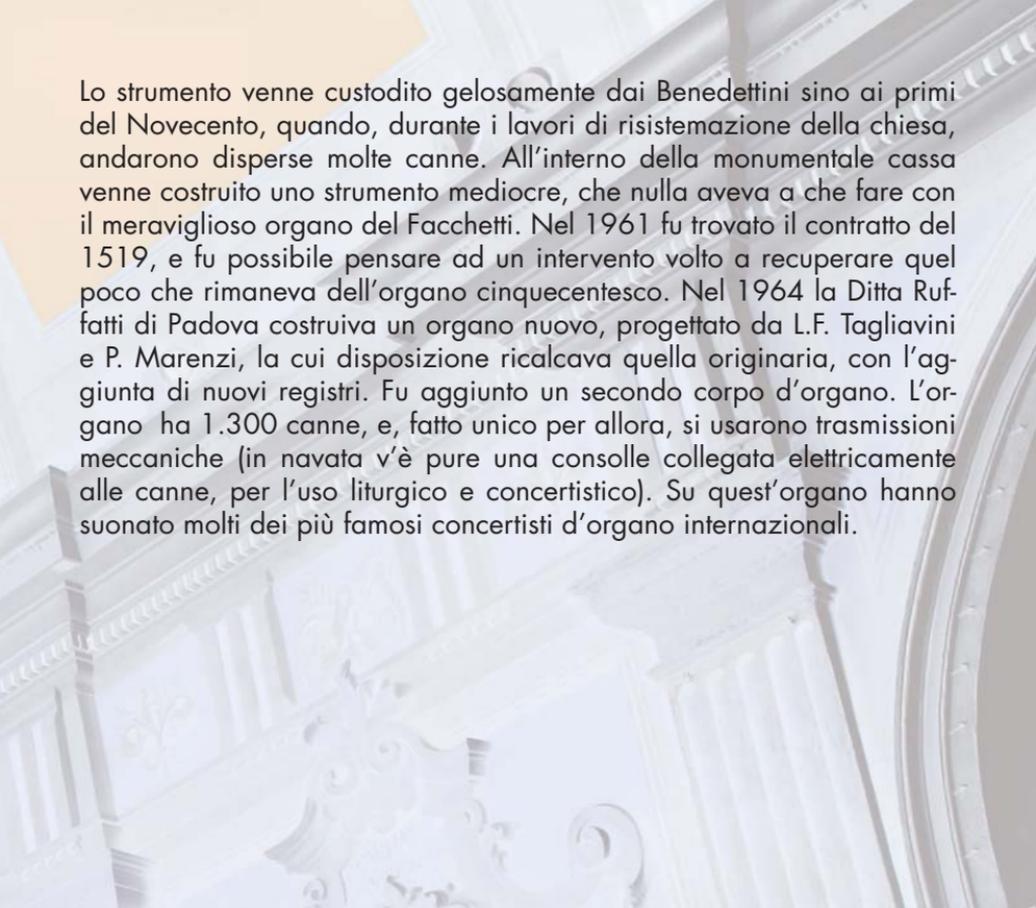
Il complesso di dipinti e arredi di San Pietro è quanto di più rappresentativo dell'arte modenese del Cinquecento, dal rinascimento all'ultimo manierismo. Spicca, nella seconda cappella di sinistra, la *Madonna col Bambino in trono e i Santi Girolamo e Sebastiano* e la predella con le *Storie di San Girolamo*, capolavori di Francesco Bianchi Ferrari, protagonista dell'arte a Modena tra Quattro e Cinquecento. Del primo '500 è l'affresco con *Cristo fanciullo* nella crociera sinistra, che accoglie la tomba di Alessandro Tassoni, autore del poema "*La Secchia rapita*", del 1630. Il più precoce manierismo trova espressione, nella terza cappella di destra, nella *Pietà* di Pellegrino Munari del 1520 circa, ispirata a una stampa di Marcantonio Raimondi da un disegno di Raffaello. La più nobile Maniera modenese è presente con opere di Gian Gherardo dalle Catene: l'*Assunzione della Vergine* del 1528 nella seconda cappella di destra, nella successiva sesta cappella la *Madonna col Bambino e i Santi Luca e Giovanni Battista* del 1522 e, nella settima, la predella con *Storie della Vergine*, sotto alla *Sacra Famiglia* del seicentista veneto Pietro Liberi; mentre nella prima è collocata una *Sacra Famiglia con i Santi Giovannino e Giustina* della sua bottega. Di questo clima artistico sono anche la *Madonna col Bambino e i Santi Geminiano e Martino* e relativa predella con *Storie di San Geminiano* di Filippo da Verona del 1520 circa, nella sesta cappella di sinistra; nella quinta, la *Madonna col Bambino e i Santi Sebastiano e Gregorio* di artista emiliano attivo attorno al 1515. L'evoluzione del manierismo è attestata dalle pitture del complesso dell'organo monumentale: i fratelli Giulio e Giacomo Taraschi eseguono gli affreschi con *Scene bibliche* e *Storie di David* nella cantoria, e nel 1546 i *Miracoli di San Pietro* e *di San Paolo* all'interno delle ante dell'organo, ispirati a cartoni di Raffaello, e il *Passaggio del Mar*

Rosso già sull'esterno delle ante, trasferito su una parete laterale dell'abside destra. Dell'arte del celebre Nicolò dell'Abate rimane un riflesso nel *Martirio dei Santi Pietro e Paolo*, copia dall'originale del maestro del 1547 (perduto) nell'abside centrale, sulle cui pareti si ammirano saggi di altri manieristi modenesi: a destra la *Conversione di San Paolo* di Domenico Carnevali del 1564, e *Gesù nell'orto* di Giovan Battista Ingoni, del 1560 circa; a sinistra, la *Trasfigurazione* dello stesso Ingoni. Al di sotto, lo splendido coro intagliato da Gian Francesco Testi fra il 1538 e il '42, con tarsie prospettiche di seguaci dei Lendinara. Sono di Ercole Setti, altro maestro della Maniera locale, la *Sant'Orsola e le compagne* del 1568, nella quarta cappella di sinistra, e le grandiose *Nozze di Cana* nella controfacciata, dipinte nel 1589 su disegno di Lelio Orsi da Novellara, noto seguace della lezione michelangeloesca. Il manierismo più tardo si esprime nell'*Annunciazione* di Ercole dell'Abate del 1603, nella prima cappella di sinistra affrescata da Ercole Setti.

Il Cinquecento modenese ha l'apice nella statuaria di Antonio Begarelli, che nei decenni centrali del secolo rigenerò la tradizione locale della terracotta in un altissimo classicismo di radice raffaellesca, interpretando le tensioni verso una spiritualità rinnovata. Suoi, nell'abside destra, il gruppo della *Pietà* del 1546, fra idealismo e naturalismo; le sei statue nella navata centrale raffiguranti *San Francesco* e *San Bonaventura*, già in San Francesco di Modena, e la *Madonna col Bambino*, *Santa Giustina*, *San Pietro* e *San Benedetto*, un tempo nell'annesso monastero ove Begarelli visse come oblat; infine, nella crociera di destra, l'altare dei Santi Pietro e Paolo o "delle Statue", imponente complesso a cui l'artista lavorò a partire dal 1553: nell'arcata centrale, i *Santi Geminiano*, *Pietro*, *Paolo* e *Benedetto* e, sopra, la *Madonna col Bambino in gloria d'angeli* compongono il retorico apparato di quello che divenne il sepolcro del suo stesso autore.

## L'ORGANO

L'organo della Basilica di San Pietro fu costruito nel 1524 dal grande organaro bresciano Giovan Battista Facchetti da Brescia (Johannes Baptista Brixienensis Fecit MDXXIII, si legge chiaramente sulla predella sotto le canne di facciata) nel 1524. Fin dalla sua costruzione fu considerato un autentico capolavoro, non solo per ragioni musicali: la cassa, finemente intagliata, decorata e dorata, e la cantoria, affrescata dai fratelli Taraschi nel 1546 (i quali dipinsero anche le portelle), costituiscono ancor oggi un insieme di insuperata eleganza.



Lo strumento venne custodito gelosamente dai Benedettini sino ai primi del Novecento, quando, durante i lavori di risistemazione della chiesa, andarono disperse molte canne. All'interno della monumentale cassa venne costruito uno strumento mediocre, che nulla aveva a che fare con il meraviglioso organo del Facchetti. Nel 1961 fu trovato il contratto del 1519, e fu possibile pensare ad un intervento volto a recuperare quel poco che rimaneva dell'organo cinquecentesco. Nel 1964 la Ditta Ruffatti di Padova costruiva un organo nuovo, progettato da L.F. Tagliavini e P. Marenzi, la cui disposizione ricalcava quella originaria, con l'aggiunta di nuovi registri. Fu aggiunto un secondo corpo d'organo. L'organo ha 1.300 canne, e, fatto unico per allora, si usarono trasmissioni meccaniche (in navata v'è pure una consolle collegata elettricamente alle canne, per l'uso liturgico e concertistico). Su quest'organo hanno suonato molti dei più famosi concertisti d'organo internazionali.

**BRASS QUINTET** \_ Il Brass Quintet di Torino è formato da musicisti provenienti dai Conservatori di Torino e di Cuneo.

I componenti vantano collaborazioni con le più importanti orchestre del Piemonte quali l'Orchestra sinfonica RAI, l'Orchestra del Teatro Regio, l'Orchestra dell'Accademia Corale "Stefano Tempia" e l'Orchestra Filarmonica di Torino.

Hanno al loro attivo, inoltre, le più disparate esperienze musicali dalla musica bandistica a quella leggera, dalla musica etnica al jazz.

**MASSIMO NOSETTI** \_ Nato ad Alessandria nel 1960, ha studiato organo, composizione, polifonia vocale, musica corale e direzione di coro presso i Conservatori di Torino e Milano. Per l'organo, dopo il diploma conseguito sotto la guida di E. Girardi e G. Donati, si è perfezionato in Svizzera e Francia con i Maestri Pierre Pidoux e Jean Langlais. È attualmente docente di Organo e Composizione organistica al Conservatorio di Cuneo. Già direttore del Coro della Cattedrale di Torino dal 1980 al 1995 egli è anche, dal 1981, organista titolare del Santuario di Santa Rita nella stessa città. Nel 2005 è stato nominato organista titolare della Cattedrale di Torino. Una intensa attività concertistica in quasi tutti i Paesi europei così come pure in America del Nord e del Sud, Russia, Asia e Oceania lo porta spesso a esibirsi nei più importanti Festival organistici internazionali.

## Programma

- G. Frescobaldi** (1583-1643) Recercar con obbligo di cantare la quinta parte senza toccarla (dai "Fiori Musicali")
- P. Tagliaferri** (1964) About Kyrie "Orbis factor" per sax soprano solo
- B. Pasquini** (1637-1710) Toccata\*  
Variations per il Paggio Todesco\*  
(nel III centenario della morte)
- A. Vivaldi** (1678-1741) Concerto op. 3 n. 3  
(Allegro / Largo / Allegro)  
(trascrizione di J. S. Bach, BWV 978)
- G. F. Händel** (1685-1759) dal Concerto per organo e orchestra in Sol min. n. 1 Op. 4:  
Andante
- G. B. Pergolesi** (1710-1736) Sonata in Fa \*  
(nel III centenario della nascita)
- M. E. Bossi** (1861-1925) Piccola Fanfara
- P. Tagliaferri** (1964) Lilien
- M. Berzolla** (1963)

\*organo solo

## Torre Maina (Maranello)

Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo

Giovedì 24 giugno 2010, ore 21

Pietro Tagliaferri\_ sax soprano  
Stefano Pellini\_ organo

## LA CHIESA

Antichissimo insediamento nella vallata del torrente Tiepido, l'area di Torre Maina fu sito di una terramara nell'età del bronzo, e in epoca romana di un abitato con fabbriche di laterizi e un impianto termale, che derivava le acque calde dalle sorgenti del Tiepido. Il toponimo sembra derivare dalla Torre della famiglia Amaglini, la cui mole medievale domina e caratterizza il borgo, un tempo complesso fortificato di cui rimangono ancora resti delle mura.

La chiesa, citata per la prima volta in un documento del 996, come possesso dell'Abbazia benedettina di San Pietro di Modena, ha il titolo di pieve; da lei infatti dipendevano le chiese di Solignano, Levizzano Rangone, Maranello, San Venanzio e Gorzano. Isolata verso la collina, fu ricostruita più volte, l'ultima sulla metà dell'Ottocento, con interno a tre navate e altari in scagliola. L'apparato ligneo, composto da confessionali, pulpito e coro con rustici intagli, fu realizzato dall'artigiano Giuseppe Mattioli nel 1863. Sull'altare maggiore s'innalza un dipinto con i *Santi Pietro e Paolo* di Luigi Manzini, tra i più fecondi pittori modenesi attivi sulla metà dell'Ottocento. In sagrestia si conserva un *San Bernardino da Siena*, fra i patroni del luogo, dipinto seicentesco con interessante veduta di Torre Maina.

## L'ORGANO

L'organo è il frutto di diverse stratificazioni: conserva un importante nucleo fonico di G. Cipri (1586?), con aggiunte di A. Traeri (1762) e E. Bonazzi (1856); in occasione del restauro di P. Tollari di Fossa di Concordia (2009), realizzato col contributo della Provincia di Modena, lo strumento è stato ricollocato in cantoria sopra il presbiterio "in cornu Evangelii". Ha una tastiera di 50 tasti, una pedaliera di 19 tasti, 14 registri, temperamento mesotonico; l'antichità di gran parte del materiale fonico ne fa uno degli strumenti più antichi e preziosi del territorio.

**PIETRO TAGLIAFERRI** Diplomato in clarinetto presso il Conservatorio "G. Nicolini" di Piacenza e laureato in musicologia presso la Scuola di Paleografia e Filologia musicale di Cremona, vincitore di concorsi nazionali e internazionali, è docente di ruolo di clarinetto presso la sede di Darfo del Conservatorio "L. Maranzio" di Brescia. Per il suo strumento hanno scritto molti compositori. È regista e direttore artistico delle riprese dei concerti dell'Orchestra Filarmonica della Scala.

**STEFANO PELLINI** Laureato "cum laude" in Organo e Didattica della Musica, insegna Organo presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Modena e presso il Liceo Musicale "A. Masini" di Forlì. È Organista titolare della All Saints' Church di San Remo; è docente di Organo Complementare e Canto Gregoriano presso l'Istituto Pareggiato di Studi Musicali "Vecchi - Tonelli" di Modena. Ha tenuto concerti in molti Paesi Europei e in Giappone.



Programma

**C. F. Pollaro**  
(1652-1722)

Capriccio  
Sonata prima Primo Tuono

**G. B. Martini**  
(1706-1784)

Sonata Seconda per l'organo  
(*Allegro / Adagio*)

**A. Caldara**  
(1670-1736)

Preambulum e fuga

**B. Galuppi**  
(1706-1785)

Tre Sonate  
(*Andante / Andante mosso / Allegro*)

**B. Marcello**  
**/ J. S. Bach**  
(1686-1739)

Concerto in Re minore  
(*Allegro / Adagio / Presto*)

**Rocca Santa Maria** (Serramazzone)

Chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta

Venerdì 25 giugno 2010, ore 21

*Concerto inaugurale dell'organo restaurato*

Riccardo Tanesini\_ organo

## LA CHIESA

Fra le pievi dell'Appennino modenese, questa di Rocca Santa Maria, citata dal 971, è fra le più suggestive e antiche. Sorta su una rupe che domina la valle del torrente Fossa, probabilmente era annessa a un presidio fortificato; dal 1038 appartenne a Bonifacio di Toscana e quindi a sua figlia Matilde di Canossa, che la cedette nel 1108 al vescovo di Modena. Controversa è la datazione delle origini dell'edificio, risalente a epoca preromanica e da taluni studiosi fatta risalire all'VIII-IX secolo. Sulla metà del Settecento subì la sopraelevazione della navata centrale, determinando così la struttura monocuspidale della facciata, in origine con due semplici spioventi. Interventi di primo Novecento hanno poi inteso restituire alla chiesa il pristino aspetto romanico, rifacendo la facciata con nuovo materiale lapideo e sostituendo il soffitto a volte con le capriate lignee; non fu invece rimossa la sopraelevazione del pavimento, con conseguente alterazione dei rapporti spaziali. L'interno, a tre navate e abside semicircolare, possiede un fascino raccolto e solenne, con le ampie arcate poggianti su colonne basse e poderose dagli splendidi capitelli databili all'XI secolo, e dunque in epoca preromanica o di precoce romanico, a intrecci fogliacei e floreali stilizzati, da alcuni ritenuti fra i più belli del Nord Italia (Porter). Alla base delle prime colonne, i plinti recano l'uno motivi vegetali, l'altro teste di animali che probabilmente simboleggiano il male schiacciato dalla Chiesa. Il pilastro a sinistra dell'altare maggiore conserva un antico tabernacolo, scavato e ornato dai simboli eucaristici di un calice e spighe stilizzate.

## L'ORGANO

Collocato sul pavimento nella navata laterale "in cornu Evangelii", è opera di E. Sighinolfi; ha una tastiera di 50 note, una pedaliera di 13 tasti, 11 registri. Il restauro di Paolo Tollari di Fossa di Concordia ha riportato il manufatto alla piena efficienza.

**RICCARDO TANESINI** \_ Ultimi gli studi di Organo e Composizione Organistica si diploma con il massimo dei voti presso il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna, consegue il diploma di Composizione con il M° F. Carluccio e infine di Clavicembalo presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro. Ha seguito i corsi di perfezionamento dei Maestri L. F. Tagliavini, A. Curtis e K. Schnorr a Pistoia e Venezia in organo e clavicembalo. Ha frequentato il corso triennale di clavicembalo presso la Scuola di Musica di Fiesole con il Maestro A. Fedi. Dal 1999 è titolare di una Cattedra di Teoria Solfeggio e Dettato musicale presso il Conservatorio di Musica "L. Campiani" di Mantova.

## Programma

- A. Vivaldi**  
(1678-1741) Sonata VI per violoncello e b.c. RV 46 (dall'op. XIV)  
(*Preludio / Allemanda / Largo / Corrente*)
- J. P. Sweelinck**  
(1562-1621) Ballo del Granduca \*
- J. S. Bach**  
(1685-1750) Preludio  
(dalla Suite per violoncello solo n. 1 BWV 1007)
- B. Storace**  
(sec. XVII) Ballo della Battaglia \*
- P. Mascagni**  
(1863-1945) Intermezzo (dalla "Cavalleria Rusticana")  
(trascrizione per violoncello e organo)
- B. Pasquini**  
(1637-1710) Sonata in Do maggiore \*  
Variazioni per la medesima (Petronilla) \*  
(in occasione del 300° anniversario della morte)
- L. Boccherini**  
(1743-1805) Minuetto  
(dal Quintetto per archi in Mi maggiore n. 5 op. 13)  
Sonata VI per violoncello e b.c.  
in La maggiore G 475  
(*Allegro / Adagio / Rondò allegro*)

\*organo solo

## **Olina** (Pavullo n.F.)

Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo

**Domenica 27 giugno 2010, ore 19**

Giacomo Fossa\_ violoncello

Davide Zanasi\_ organo

## LA CHIESA

Nella parte alta del borgo medievale, spicca tra le case la facciata a capanna della chiesa, che un restauro generale, conclusosi nel 2002, ha restituito alla sua rustica bellezza. Citata dal 1441, fu modificata a metà Seicento e quindi tra il 1710 e il 1714.

La bella pala dell'altare maggiore con la *Madonna del Rosario fra i Santi Pietro e Paolo* illumina sulla storia del luogo: davanti al piedistallo del trono su cui siede la Vergine, è infatti rappresentato lo stemma dei Montecuccoli, i potenti feudatari del Frignano. Il dipinto fu infatti commissionato dal conte Ercole Montecuccoli nel 1606, durante una delle varie ristrutturazioni dell'edificio. La tela, che la sontuosa cornice dorata e dipinta esalta nelle smaglianti tonalità dei rossi, dei verdi, dei blu, uscì nel 1610 dalla bottega del fananese Ascanio Magnanini, all'epoca la più operosa di queste montagne, assieme all'altra tela con i *Santi Geminiano, Vincenzo, Francesco e Pellegrino*; seguì la *Madonna del Rosario e i Santi Domenico e Caterina, contornata dai 15 misteri*, datata al 1615 (così Angelo Mazza). È uno stile popolaresco, quello del Magnanini, portato avanti dal figlio Pellegrino, che riprende le soluzioni formali dalle stampe di modelli illustri, da Raffaello ai Carracci, esprimendo un'ingenua devozionalità mediante una cromia di forte impatto e un umoroso tono narrativo.

## L'ORGANO

L'organo è opera di Domenico Traeri (1733). Ha una tastiera di 45 tasti, e pedaliera di 9 tasti. Ha 7 registri: Principale, 4 file di Ripieno ("riasunto", secondo l'uso del Traeri per gli strumenti piccoli), Voce Umana. Fortemente danneggiato dall'umidità proveniente dal muro entro il quale era inserito, è stato restaurato nel 2001 – con contributo della Provincia di Modena - da Eugenio Becchetti, che ha riallungato le canne alle misure originali e ha ricollocato lo strumento sopra la porta d'ingresso sulla ricostruita cantoria.

**GIACOMO FOSSA** È nato, nel 1990, a Parma dove studia violoncello e composizione al Conservatorio "A. Boito", nel quale ha conseguito la Maturità al Liceo Musicale (2009). Vincitore nel 2005 di una Borsa di studio alla Rassegna Nazionale "M. Benvenuti", lavora come strumentista e compositore nelle più importanti sale della sua città (fra cui il Teatro Regio) e in numerose città italiane.

**DAVIDE ZANASI** È nato a Modena nel 1990. Diplomato in Organo presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Modena, ove ha studiato successivamente Direzione di Coro. Frequenta le classi di Organo - Composizione Organistica, Clavicembalo e Flauto traverso presso il Conservatorio "A. Boito" di Parma, dove nel 2009 ha conseguito la maturità artistica ad indirizzo musicale.

## Programma

### **Canto gregoriano**

Inno: Ave Maris stella  
*Organo alternatim*

### **L. G. da Viadana**

Exultate Justi

### **G. P. da Palestrina** (1525-1594)

Sicut Cervus

### **B. Pasquini** (1637 – 1710)

Tema e variazioni (organo)

### **C. Franck** (1822-1890)

Panis angelicus  
(per Soli, Coro e organo)

### **O. Jaeggi** (1916-1963)

Salve Mater

### **I. Mitterer** (1850-1924)

O Santissima

### **D. Bartolucci** (1917)

Quo Abiit

### **F. Provesi** (1770-1833)

Sinfonia (organo)

### **D. Bartolucci**

O sacrum convivium

### **D. Hamilton** (1955)

Ave Maria

### **A. Bruckner** (1824-1896)

Os justi

## **Gombola (Polinago)**

Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo

**Venerdì 16 luglio 2010, ore 21**

I Solisti della Marca\_ ottetto vocale  
Filippo Sorcinelli\_ organo

## LA CHIESA

Pregevoli arredi provenienti dall'antica chiesa qualificano l'odierna parrocchiale, edificata dal 1951 al '55 nella parte bassa dell'abitato: oltre ai bellissimo arredi lignei settecenteschi, vi si ammirano due importanti dipinti del Seicento: una *Madonna del Carmine con i Santi Mauro, Biagio e Apollinare* e una *Madonna del Rosario* nella cornice dei *Misteri*, della fase giovanile di Francesco Stringa, il noto pittore della corte estense attivo nella seconda metà del secolo. La memoria dell'illustre passato di Gombola è affidata al borgo antico, di probabile fondazione longobarda: fortitizio citato dall'XI secolo sul *Saxum Gomulæ*, dominava la valle del torrente Rossenna presso la via Bibulca, l'importante strada medievale su un tracciato romano che conduceva alla Toscana. Il borgo si stringe attorno all'antica chiesa di recente restaurata, dall'aspetto maestoso e severo nel rustico sasso, nobilitata dal bel portale con timpano retto da due colonne; la affianca il campanile, che s'eleva su un basamento a scarpa già di una torre del castello medievale, distrutto da una frana nel 1597. La chiesa è collegata alla vecchia canonica da un pittoresco voltone, con accanto una torre colombaia, in un complesso monumentale tra i più suggestivi dell'Appennino.

## L'ORGANO

Costruito da Eugenio Bonazzi (op.8) nel 1878 per l'Oratorio della B. V. del Carmine, fu smontato e depositato in vari locali della nuova parrocchiale, e sottoposto a grave degrado. Nel 2001 lo strumento è stato restaurato da Paolo Tollari di Fossa di Concordia. Collocato in tribuna d'abete addossata alla controfacciata della Chiesa, consta di una tastiera di 50 tasti con ottava corta e pedaliera di 13 pedali; 9 registri, comprendenti il Ripieno, due flauti e la Voce Umana; il temperamento è inequabile.

**I SOLISTI DELLA MARCA\_** Ottetto vocale di recente formazione, è formato di soli musicisti professionisti; si è esibito in prestigiosi Festivals di Musica Vocale, e coltiva un repertorio che va dalla polifonia antica alla musica sacra contemporanea.

## Programma

**I. Kayser**  
(1712-1771)

Ouverture  
(*Grave / Presto / Grave*)

**V. Rathgeber**  
(1682-1750)

5 Arie (da 25 Schlag-Arien):  
Aria 1 in Fa maggiore  
Aria 4 in Fa maggiore  
Aria 14 in Sol maggiore  
Aria 48 in Do minore  
Aria 7 in Fa maggiore

**J. S. Bach**  
(1685-1750)

Concerto n. 3 in Re minore BWV 974  
(*senza indicazione di tempo / Adagio / Presto*)  
(trascritto da Concerto per Oboe di A. Marcelllo)

**J. Seger**  
(1716-1782)

3 Toccate e fughe (da 8 Toccate e fughe):  
Toccata e Fuga in Sol minore  
Toccata e Fuga in Re minore  
Toccata e Fuga in Re maggiore

**C. F. Ruppe**  
(1753-1826)

Finale (*Rondò Allegro*) in Re maggiore

**J. Stanley**  
(1712-1786)

Voluntary in Sol minore for Full organ Op.5 , n. 9  
(*Largo / Allegro*)

**L. Vierne**  
(1870-1937)

Berceuse (da 24 pezzi in stile libero)

**F. Benoist**  
(1794-1878)

Offertoire n. 1 en Do majeur

## Monteombraro (Zocca)

Chiesa parrocchiale del Santissimo Salvatore

Venerdì 16 luglio 2010, ore 21

Alessandro Corato\_ organo

## LA CHIESA

Citata in documenti del secolo XII, la parrocchiale s' eleva su un colle, nel borgo fortificato medievale a lungo conteso tra Modenesi e Bolognesi e più volte distrutto; infine, nel 1409 rientrò tra le terre che Nicolò III d'Este diede a Uguccione dei Contrari, nobile ferrarese investito del feudo di Vignola. Del borgo emerge una casa-torre della seconda metà del Quattrocento, detta Casa Erbolani, influente famiglia della zona, con finestre gotiche, in parte murate, ed elementi di colombaia in cotto, mentre a sinistra del portale si conserva una finestra cinquecentesca.

Dell'antico castello rimane una torre riadattata a campanile; secondo la tradizione la stessa chiesa sorse sui resti delle scuderie castellane. Prima dell'odierna parrocchiale, il centro religioso era costituito dalla cappella tardo trecentesca già annessa al Castello, suggestivo edificio in pietra con la facciata caratterizzata da portale in blocchi d'arenaria. Fu sostituita dall'attuale chiesa compiuta nel 1619, che si presenta nelle forme barocchette dovute alle ristrutturazioni del 1760 e del 1795. L'interno, a navata unica, con quattro cappelle laterali, si fregia di decorazioni in stucco neoclassiche nell'arco trionfale e nella piatta parete di fondo. L'arredo pittorico si presenta cospicuo e in prevalenza d'epoca seicentesca. A destra, nella prima cappella, un'ancona in scagliola del 1679 incornicia una terracotta dipinta con i *Santi Sebastiano, Rocco e Antonio Abate* del plastificatore modenese Silvestro Reggianini, attivo attorno alla metà dell'Ottocento; al centro, una quattrocentesca *Madonna col Bambino*, pure in terracotta. Nella cappella seguente s'innalza una *Natività della Vergine*, tela di primo Seicento; sulla parete di fondo, il *Redentore*, copia dall'originale di Francesco Gessi, allievo di Guido Reni. A sinistra, nella prima cappella si ammira l'*Assunta con Sant'Antonio e l'Angelo custode*, bella tela del bolognese Vincenzo Spisanelli firmata e datata al 1657 entro ancona del 1678, con paliotto in scagliola del carpigiano Giovan Marco Barzelli.

## L'ORGANO

Consultare la pagina 37

**ALESSANDRO CORATO** Modenese di nascita. Ha studiato col Prof. Alfonso Gaddi il repertorio antico e barocco; successivamente col Prof. Matesic ha affrontato il repertorio romantico e moderno. È stato ammesso a frequentare il Biennio Superiore al Conservatorio "B. Maderna" di Cesena. Ha al suo attivo vari concerti come solista e come accompagnatore dei Cori del Duomo di Modena. Presta servizio liturgico presso la Parrocchia di San Giovanni Bosco e come organista sostituto del Duomo, sempre a Modena. Vive e lavora a Scandiano dove esercita la professione di Medico.

## Programma

*"Dialogo e contrasto tra strumenti da vento"*

<b>J. Pezel</b> (1639-1694)	Intrada
<b>C. Riche</b> (sec. XIX)	Trumpet march *
<b>F. J. Haydn</b> (1732-1809)	Hochzeitsmarch
<b>A. Valente</b> (1520-1580)	Lo Ballo dell'Intorcìa *
<b>G. F. Händel</b> (1685-1759)	Air Overture aus der Wassermusik
<b>N. Moretti</b> (1763-1821)	Due Sonate *
<b>H. Purcell</b> (1659-1695)	March
<b>A. Lucchesi</b> (1741-1801)	Due Sonate *
<b>J. Fischer</b> (1646-1716)	March
<b>S. Winner</b> (sec. XIX)	Royal march *
<b>Spiritual</b> (sec. XIX)	Deep river
<b>F. Opel</b> (sec. XIX)	Moss rose *
<b>Bach-Gounod</b> (1685-1750)	Ave Maria
<b>J. P. Sousa</b> (1854-1932)	The High School Cadets march *
<b>J. Clarke</b> (1674-1707)	Trumpet Voluntary

\*organo solo

## **Renno** (Pavullo n.F.)

Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista

**Sabato 17 luglio 2010, ore 21**

*Concerto realizzato in collaborazione con l'Associazione "In... Oltre"*

Ensemble "G. Frescobaldi"

Mario Caldonazzi\_ tromba

Fabio Mattivi\_ trombone

Sandro Carnelos \_ organo

## LA CHIESA

Straordinaria è la vicenda di questa pieve, sorta alla confluenza del torrente Scoltenna con il Leo, là dove si forma il fiume Panaro: citata dall'890, era la più autorevole dell'Appennino modenese, con giurisdizione su oltre trenta chiese, quando Renno era, con ogni probabilità, il centro amministrativo e giudiziario del Frignano. Le suggestioni del Medioevo si avvertono nella rustica struttura romanica, databile al XII secolo, caratterizzata dall'ampia facciata a capanna che si erge sul sagrato erboso. I recenti restauri hanno accresciuto il fascino primevo del maestoso interno, a tre navate, con due pilastri a sezione rettangolare – quello di destra con un affresco raffigurante un *Battesimo di Cristo*, di autore manierista del secondo Cinquecento - e gli altri dall'originale sezione ottagonale, rastremati, con basi, fusti e capitelli in un unico blocco di pietra. Attraverso i secoli, la pieve vedrà la sua storia legarsi a quella di una grande casata di condottieri, i Montecuccoli feudatari del Frignano, il cui poderoso Castello domina la vallata di Pavullo. La cappella di destra, d'impianto poligonale, intitolata all'*Annunciazione di Maria*, fu infatti costruita dal conte Cesare I, signore di ben ventiquattro castelli frignanesi, morto nel 1506; vi si trova la lastra tombale della sua sepoltura, assieme a quelle di altri esponenti della stessa famiglia. Sull'altare, nella ricca cornice intagliata e dorata si erge l'*Annunciazione di Maria*, dipinto commissionato nel 1593 dal rettore don Ercole Montecuccoli, come è emerso dagli studi storici di Andrea Pini. Una tradizione locale – suggestiva, ma di fragile fondamento storico - narra come la bella acquasantiera in marmo rosso di Verona sia stata donata dalla contessa Anna Bigi Montecuccoli nel 1609, per il battesimo del figlio Raimondo, il celebre generale delle Armate Imperiali che fermò l'avanzata turca su Vienna nel 1664.

## L'ORGANO

L'organo è opera di Luigi Boselli (1871, opera 2) di Roncoscaglia, con materiale di Antonio Morelli (sec. XVIII). Si tratta di uno strumento davvero interessante, perché getta luce su due organari del nostro Appennino, dei quali ben poco è rimasto. È stato restaurato nel 2006 da Paolo Tollari di Fossa di Concordia.

**ENSEMBLE "GIROLAMO FRESCOBALDI"** \_ Fondato nel 1975, è costituito da musicisti impegnati da anni nello studio e nella diffusione di un repertorio che spazia dal tardo Rinascimento alla produzione contemporanea. Nella sua ormai trentennale attività il gruppo ha effettuato più di 800 concerti partecipando a Festival, Rassegne Musicali ed effettuando tournées all'estero (Austria, Germania, Cecoslovacchia, Danimarca e Belgio) con lusinghieri consensi sia di pubblico che di critica. Ha inciso "Musiche per ottoni timpani e organo del Rinascimento e Barocco Europeo", "Dal barocco di Händel al romanticismo di Verdi e Wagner" e "Omaggio all'organo Bonatti 1708" di Civezzano.

## Programma

### *Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo*

**A. Gabrieli** Praeambulum primi toni  
(1510-1586) Ricercar arioso (II)

**G. P. Cima** Canzon  
(1570 c.)

**A. pistoiese** Elevazione  
(sec. XVIII)

**A. M. Tasso** Sonata con flauti  
(sec. XVIII)

### *Oratorio della Beata Vergine Immacolata "dei Bianchi"*

**G. B. Pescetti** Sonata I  
(1704-1766) (Vivace e maestoso / Allegro / Minuetto)

**L. De Grassi** Fuga I per Organo  
(1760-1831)

**G. Morandi** Divertimento in Re maggiore  
(1777-1856)

## **Fiumalbo**

Concerto "promenade"

Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo

Oratorio di Santa Caterina da Siena detto "dei Rossi"

Oratorio della Beata Vergine Immacolata detto "dei Bianchi"

**Sabato 24 luglio 2010, ore 21**

Enrico Zanovello\_ organo

## *Oratorio di Santa Caterina da Siena "dei Rossi"*

**B. Pasquini**  
(1637-1710)

Toccata

**G. Draghi**  
(16?-1702?)

A Grownd

**F. J. Haydn**  
(1732-1809)

Quattro pezzi per orologio meccanico:

*Minuetto*

*Allegro moderato*

*Vivace*

*Allegro ma non troppo (Marche)*

## LA CHIESA

### *Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo*

Nominata dal 1197, la chiesa possiede affascinanti tracce della remota storia di Fiumalbo, "città d'arte" dalla fisionomia urbana medievale, citata nel 1038 come possesso del marchese Bonifacio III di Toscana, padre di Matilde di Canossa. Nucleo primario dell'attuale edificio è un tempio tardoromanico consacrato nel 1220, data scolpita nell'architrave dell'odierno portale, che mutò orientamento e venne ampliato dal 1589 al '92, con aggiunte nei secoli successivi. Della chiesa duecentesca rimangono l'abside, un arco in conci sulla porta laterale destra e alcuni rilievi lapidei, che riprendono in uno stile rustico, ma di vivace espressività, i modi del grande Wiligelmo e dei suoi seguaci, attivi nel Duomo di Modena dal 1099. Così i frammenti reimpiegati nel pulpito cinquecentesco, con *Adamo*, *l'Albero del Bene e del Male* e una figura dell'*Arca di Noè*, che richiamano le lastre modenesi della *Genesi*. Sembrano poi ispirarsi al ciclo di Re Artù nella Porta della Pescheria i rilievi che componevano l'antico portale. Fra questi, due in particolare hanno alimentato ipotesi che sfumano nelle leggende di queste terre matildiche: in un frammento di stipite ora nella controfacciata la tradizione identifica, nella dama a cavallo accanto a un guerriero, Matilde di Canossa con il conte toscano Guido Guerra, da lei adottato; e ancora, nella lunga lastra dell'architrave ora sul retro dell'altar maggiore, raffigurante una scena di combattimento fra due schiere di armati, la cosiddetta "*Battaglia di Fiumalbo*", si vuol riconoscere la battaglia di Sorbara alla presenza della Contessa Matilde, che sarebbe ritratta nella figura femminile sulla destra.

Nel ricchissimo arredo chiesastico, emergono il soffitto ligneo dei primi del Settecento, con lo stemma della Comunità fiumalbina, la pala con la *Madonna col Bambino, San Giovannino e santi* di Camillo Gavasseti, pittore modenese del primo Seicento, e il *Martirio di San Bartolomeo* dipinto nel 1837 dal celebre caposcuola Adeodato Malatesta.

### *Oratorio di Santa Caterina da Siena detto "dei Rossi"*

Odierna sede del Museo d'Arte Sacra, l'oratorio sorse dal 1601 come chiesa esterna del convento delle Oblate Domenicane, fondato nel 1579; nel 1830 passò alla Confraternita del SS. Sacramento, detta "dei Rossi" dal colore del mantello. Sull'altare di destra, entro ancona lignea del 1640, s'innalza un seicentesco *San Domenico tra la Vergine e le Sante Caterina d'Alessandria e Maddalena*; nella nicchia, un *Crocefisso* ligneo del '600, fra le statuette della *Madonna* e di *San Giovanni Evangelista*, in legno dorato. Sul lato sinistro, la *Madonna di Loreto e i Santi Sebastiano, Lorenzo, Stefano e Carlo Borromeo* del 1616, dipinto della nota bottega dei fananesi Magnanini, già nella parrocchiale; nella nicchia, una statua ottocentesca dell'*Addolorata*, con capo e mani in cartapesta, che veniva esposta durante la Settimana Santa. La *Madonna col Bambino e i Santi Bartolomeo e Giovanni Battista*, del 1535 circa, è opera di Saccaccino Saccaccini, maestro del Rinascimento carpigiano che affrescò l'oratorio di San Rocco. Nel coro sono disposti gli stalli in noce delle Domenicane a due ordini, datati al 1754; sull'altare maggiore si erge il settecentesco tabernacolo a tempio, in legno intagliato e dorato da seguaci dei Ceretti, attivi nelle chiese montane fra Modena e Reggio, culminante nella cupola con ai lati le statuette di *San Geminiano* e *San Giacomo*. L'opera è significativa del concetto, propagato dalla Controriforma, della centralità liturgica dell'Eucarestia, che si traduce nella centralità del tabernacolo nell'organismo chiesastico.

### *Oratorio dell'Immacolata Concezione o dei Bianchi*

Di fronte alla parrocchiale, l'oratorio fu costruito nel 1516, data scolpita nell'architrave del portale; è officiato dalla confraternita dell'Immacolata costituitasi in quello stesso anno, detta dei Bianchi dal colore della sua divisa. Ristrutturato nel 1861, sette anni dopo la proclamazione del dogma dell'Immacolata, l'edificio ha una sobria facciata in arenaria, coronata da timpano e decorata dalle statue, recenti, di *San Giovanni Berchmans* e di *San Stanislao Kostka* ai lati del portale, e, nel livello superiore, dell'*Immacolata* eseguita dallo scalpellino Pietro Onorato Bagatti. L'interno, a navata unica, venne affrescato nel 1534 dal carpigiano Saccaccino Saccaccini; pitture perdute durante i lavori ottocenteschi. Notevoli lo stendardo professionale di fine Settecento, con la *Madonna col Bambino in gloria tra i Santi Bartolomeo e Rocco*, e un'*Incoronazione della Vergine* del tardo Cinquecento.

## L'ORGANO

### *Parrocchiale di S. Bartolomeo*

Fiumalbo, città d'arte, conserva numerosi organi antichi: nella sola piazza principale, tre chiese custodiscono ottimi strumenti. Sicuramente lo strumento più prestigioso è il Domenico Traeri della Parrocchiale, costruito nel 1730.

Collocato in cantoria sopra la porta d'ingresso, è racchiuso in splendida cassa (ove troneggia l'aquila estense); ha una tastiera (originale) di 57 tasti, con prima ottava corta, e pedaliera di 17 tasti. Presenta un quadro fonico essenziale: Ripieno a file separate dal Principale alla XXIX, Flauto in XII, Fiffaro e ContraBasso.

Fu commissionato ai Traeri con la specifica condizione che fosse non inferiore a quello che lo stesso Traeri aveva costruito per la Parrocchiale di Fanano (oggi perduto). L'organo è stato restaurato nel 1999 da Paolo Tollari. Nell'occasione è stata ricostruita anche la cantoria sopra la porta d'ingresso: l'organo infatti nel 1926 fu collocato su una cantoria laterale, ove giaceva sacrificato, sia dal punto di vista strutturale che sonoro. Si tratta di uno degli strumenti più pregevoli di tutto il territorio.

### *Oratorio di Santa Caterina da Siena detto "dei Rossi"*

L'organo è opera di Nicomede Agati (1844, opera 330). Collocato in cantoria sopra l'ingresso, ha una tastiera di 47 tasti, con prima ottava corta, e pedaliera di 8 tasti, 9 registri. Nonostante le piccole dimensioni, lo strumento presenta un quadro fonico ricco, con vari registri di colore. L'organo dei Rossi è stato restaurato nel 1979 da Pier Paolo Bigi.

### *Oratorio dell'Immacolata Concezione o dei Bianchi*

L'organo è opera di Nicomede Agati (1843, opera 325). Collocato in cantoria sopra la porta d'ingresso, ha una tastiera di 50 tasti, con prima ottava corta, pedaliera di 8 tasti, 10 registri, più alcuni accessori, tra cui un caratteristico "Usignolo". Il quadro fonico vede, accanto ai registri di Ripieno, due registri di Flauto e una Tromba.

**ENRICO ZANOVELLO** Conseguito il diploma d'organo e composizione organistica sotto la guida di S. Innocenti e di clavicembalo con A. Marcon, ha seguito contemporaneamente gli studi universitari nella facoltà di Lettere e Filosofia all'Ateneo di Padova. Svolge come solista all'organo e al cembalo ed in varie formazioni strumentali un'intensa attività concertistica in tutta Europa, Stati Uniti, America Latina, Africa. Ha fondato nel 1989 L'Archicembalo Ensemble. È docente al Conservatorio di Vicenza e fa parte di giurie di concorsi organistici.

## Programma

*"Dialogo tra strumenti da vento"*

<b>M. A. Charpentier</b> (1634-1704)	Preludio dal Te Deum
<b>S. Winner</b> (sec. XIX)	Royal march * Star spangled banner Number one march
<b>J. B. Lully</b> (1632-1687)	Due Marce
<b>P. B. Perry</b>	Out of school gallop * Garfield's Funeral march Berlin galop
<b>J. Clarke</b> (1669-1707)	Suite in Re ( <i>Preludio/Minuetto/Sarabanda/ Rondò</i> )
<b>F. Opel</b> (sec. XIX)	Moss rose * Wild rose The maiden's farewell
<b>A. Piazzolla</b> (1921-1992)	Oblivion
<b>C. Riche</b> (sec. XIX)	Trumpet march * Triangle gallop Flute polka
<b>J. Rodrigo</b> (1901-1999)	Aranjuez
<b>J. P. Sousa</b> (1854-1932)	The High School Cadets march *
<b>D. Holland</b> (1913-2000)	Tuba Tune

\*organo solo

**Coscogno** (Pavullo n.F.)  
Chiesa parrocchiale di Sant'Apollinare  
**Domenica 25 luglio 2010, ore 21**

Renato Pante\_ tromba  
Sandro Carnelos\_ organo

## LA CHIESA

Di probabile origine romana, Coscogno è nominata in un atto dell'890. La chiesa è citata nel 996, ma l'intitolazione al vescovo ravennate Sant'Apollinare la fa ipotizzare risalente al dominio bizantino sull'Appennino, nel VII-VIII secolo. Appare come pieve nel 1035, su un importante crocevia nei percorsi fra Vignola e Bologna e per la Toscana, lungo la via Romea Nonantolana; dipendente dai Benedettini, era probabilmente collegata a un ospizio per pellegrini, dove sostò anche Matilde di Canossa nel 1104. La chiesa fu ristrutturata nel 1648, mantenendo i concetti squadrati dell'edificio romanico, con l'aggiunta delle cappelle e adattamento della facciata, in origine a capanna e poi affiancata da due brevi ali. Il portale romanico ha elementi di epoche diverse: le pareti strombate, con due colonnine dai capitelli fogliati e pilastrino a decori vegetali, sono riferibili ai primi decenni del '200, rifacendosi alla Porta Regia dei Campionesi nel Duomo di Modena, con analogie con il portale di San Biagio di Roncoscaglia; fra l'XI e il XII secolo si data la lunetta scolpita con *Due caproni affrontati*, con le corna in forma di anguilla e inserti di foglie di palma, secondo un'iconografia di origine borgognona nota attraverso gli itinerari dei pellegrinaggi; al centro dell'architrave, una rosetta tipica dell'antica decorazione in area appenninica. In un rilievo angolare, *Due leoni che si azzannano e un uomo*, copia degli inizi del '900 da esemplare del secolo XII.

Nella cappella laterale di sinistra si conserva la *Madonna del Rosario tra i Santi Domenico e Caterina da Siena* con la veduta di Coscogno, e nei riquadri i *Misteri del Rosario*: è capolavoro del 1657 della celebre pittrice bolognese Elisabetta Sirani, che vi reinterpreta poeticamente moduli stilistici derivati da Guido Reni.

## L'ORGANO

L'organo è opera di Nicomede Agati. Collocato sopra la porta d'ingresso, presenta la tipica disposizione d'organo della scuola pistoiese, che accanto ai classici registri di Ripieno prevede una ricca tavolozza di registri di colore e di accessori (usignoli, rullo). È stato restaurato nel 1986 da Paolo Tollari.

**RENATO PANTE** \_Diplomato in Tromba presso il Conservatorio di Musica "C. Pollini" di Padova, ha successivamente seguito corsi di perfezionamento con Le Roy e Thibaud. Ha svolto intensa attività concertistica in Italia e all'Estero.

**SANDRO CARNELOS** \_Ha studiato presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode in Organo e Composizione Organistica, Prepolifonia Gregoriana. In seguito ha conseguito i diplomi di: Clavicembalo, Pianoforte, Musica Corale e Direzione di Coro. Ha effettuato oltre 1000 concerti, suonando in Italia ed all'estero.

## Programma

**G. Guami**  
(1540-1612)

Toccata sul II tono \*

**G. Caccini**  
(1550-1618)

Ave Maria

**A. Vivaldi**  
(1678-1741)

"Quia respexit" (dal Magnificat RV 611)  
"Domine Deus" (dal Gloria RV 589)

**D. Zipoli**  
(1688-1726)

Canzona in Sol Minore \*  
Offertorio \*

**G. B. Martini**  
(1706-1784)

Tantum Ergo

**J. S. Bach**  
(1685-1750)

"Höchster, mache deine Güte"  
(dalla Cantata BWV 51)  
"Bist du bei mir" BWV 508

**V. Rathgeber**  
(1682-1750)

Arie per Organo 44, 47, 48, 49 \*

**G. F. Händel**  
(1685-1759)

"Süße Stille, sanfte Quelle" (da Nove Arie Tedesche)  
Fantasia in Do maggiore \*  
"How beautiful" (dal Messiah)  
"Rejoice greatly, o daughter of Zion" (dal Messiah)

\* organo solo

**Lotta** (Fanano)

Oratorio di Sant'Anna

Lunedì 26 luglio 2010, ore 21

Silvia Martinelli\_ soprano  
Andrea Trovato\_ organo

## LA CHIESA

Documentato a partire dal Trecento, il borgo di Lotta cercò a più riprese di esercitare l'autogoverno, aggregandosi ora a Serrazzone, ora a Fanano, ora a Sestola. Nel 1482 il duca Ercole I d'Este, confermando passati privilegi, gli conferì l'autonomia, mentre il borgo viveva uno dei momenti più prosperi grazie alla coltivazione della canapa; pochi decenni dopo, il suo territorio veniva diviso tra Fanano e Sestola.

L'oratorio di Sant'Anna, su un pianoro sopraelevato rispetto al borgo, offre dal sagrato una splendida veduta sulla Valle del torrente Ospitale. Costruito ai primi del Seicento dalla famiglia Ciardi, presenta un aspetto maestoso, nella trascrizione di motivi classici in un linguaggio di rustica nobiltà; così, nella facciata, il profilo a due spioventi del tetto richiama la sagoma di un timpano, mentre il portico a tre arcate, su colonne monolitiche in arenaria, riprende l'idea di un classico pronao. L'interno a navata unica, con arco trionfale in arenaria recante la data "1626", si fregia di un soffitto in legno, tipico saggio d'artigianato artistico montanaro. Spicca, tra i vari dipinti, la *Madonna col Bambino e i Santi Carlo Borromeo e Pietro* datata al 1620, attribuita da Angelo Mazza alla bottega dei Magnanini di Fanano; da questa uscirono, tra la fine del '500 e i primi decenni del '600, opere di carattere devozionale – se ne conoscono almeno una quarantina - dal tono arcaizzante e popolaresco, ma avvincenti per acutezza illustrativa e vigore cromatico, che attestano la ricchezza e la vivacità culturale di Fanano, autentico centro di produzione artistica nella montagna modenese.

## L'ORGANO

L'organo è opera di Filippo Tronci (fine sec. XIX). Collocato sopra il portale d'ingresso, ha una tastiera di 50 tasti (ma reale da Do 2: si tratta di un organo "ottavino"), e una pedaliera di 16 pedali, con prima ottava corta, 14 manette ad incastro. Lo strumento è rimasto per molti anni smontato e semidistrutto: i lavori di restauro, affidati a Daniele M. Giani di Corte de' Frati (CR), si sono conclusi nel 2001.

**SILVIA MARTINELLI** \_ Nata ad Arezzo, ha studiato con il soprano Margherita Rinaldi, si è Laureata in Canto e Teatro Musicale con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Musica di Perugia. Premiata in numerose competizioni nazionali e internazionali, ha intrapreso un'ampia attività artistica presso teatri e importanti sale concertistiche in Italia e all'estero.

**ANDREA TROVATO** \_ Si è diplomato col massimo dei voti in Pianoforte e in Organo presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze. Si è poi perfezionato presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma con Sergio Perticaroli. Attualmente insegna Pianoforte Complementare presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "P. Mascagni" di Livorno.

## Programma

**G. Frescobaldi**  
(1583-1643)

Toccata sesta (da *Il Libro di Toccate*)  
Capriccio sopra la Bassa Fiamenga

**B. Pasquini**  
(1637-1710)

Toccata con lo scherzo del cucco

**G. F. Händel**  
(1685-1759)

Concerto per organo op. 4 n. 2  
(versione per organo solo dell'autore)  
(*A tempo ordinario, e staccato / Allegro / Adagio, e staccato / Allegro ma non presto*)

**F. J. Haydn**  
(1732-1809)

Divertimento in Do maggiore  
(*Moderato / Menuet / Finale*)  
Der Wachtelschlag  
Der Dudelsack  
Der Kaffeeklatsch  
Fuga  
Marche

**J. S. Bach**  
(1685-1750)

Aria variata alla maniera italiana BWV 989

## Montecorone (Zocca)

Chiesa parrocchiale di Santa Giustina

Mercoledì 28 luglio 2010, ore 21

Simone Vebber\_ organo

## LA CHIESA

La parrocchiale si erge sulla sommità di un colle, al centro del nucleo più antico del borgo, sorto per difendere i confini orientali dell'area modenese, "in mezzo a una corona di monti", come ne scrisse Girolamo Tiraboschi che così intendeva spiegarne il toponimo. Ricordata sin dal 1277, e poi nel 1291 come dipendente dalla pieve di Trebbio, la chiesa fu ristrutturata nella prima metà del Seicento, e sottoposta a successive riqualficazioni nella prima metà del Seicento, nel 1740 e nel 1920.

A navata unica, con due cappelle per lato, presenta all'interno decorazioni murarie realizzate nel 1919 dall'artista carpigiano Arcangelo Salvarani, noto per la sua attività di acquerellista e di pittore "da cavalletto", oltre che come decoratore. Suntuosi gli altari, con paliotti in scagliola di metà Settecento, sormontati da ancone seicentesche in legno dorato. Nella prima cappella di destra, è esposto un pregevole dipinto con la *Madonna, San Michele e San Giacomo*, datato al 1603; nel coro s'innalza un altro importante dipinto, del 1633, con i *Santi Giustina, Cipriano, Francesco e Antonio Abate*, e la rappresentazione dell'*Eterno* nella cimasa dell'imponente cornice lignea.

## L'ORGANO

L'organo è opera del Bolognese Giuseppe Sarti (1841), e restaurato da Eugenio Bonazzi nel 1896. Collocato in cantoria sul presbiterio "in cornu Epistolæ", ha una tastiera di 56 tasti, reale di 50, e pedaliera di 12 tasti. Lo strumento sostituì il positivo di Domenico Traeri, trasportato nel vicino Oratorio della Zocchetta. È stato restaurato nel 2008 da Luciano Saviolo di Padova.

**SIMONE VEBBER** È nato a Trento nel 1983. Diplomato con il massimo dei voti in Organo e Composizione Organistica e Pianoforte (con lode) presso il Conservatorio "F. A. Bonporti" di Trento ha ottenuto successivamente il Diplome de Concert presso la Schola Cantorum di Parigi con J. P. Imbert e la medaglia d'oro di improvvisazione presso il CNR di Saint-Maur-des-Fosses (Parigi) con P. Pincemaille. Attualmente studia con L. Ghielmi presso l'Accademia di Musica Antica di Milano. Premiato in numerosi concorsi nazionali e selezionato dal CIDIM di Roma nel 2008 quale giovane organista, ha tenuto recitals in festival organistici in Italia e all'estero.

## Programma

- G. Frescobaldi** Toccata V (dal II Libro di Toccate, 1627)  
(1583-1643)
- H. Purcell** Voluntary in Sol maggiore  
(1659-1695)
- G. F. Händel** Ouverture (dal Messiah)  
(1685-1759) (versione per tastiera, ed. Walsh, London 1750 ca.)
- A. Scarlatti** Toccata in La maggiore  
(1660-1725) (*Allegro / Presto / Partita alla lombarda / Fuga*)
- B. Storace** Passacagli in La  
(sec. XVII)
- A. Vivaldi** Concerto in Fa maggiore Op. III n. 3  
(1678-1742) (*Allegro / Largo / Allegro*)  
(versione per tastiera di J. S. Bach, BWV 978)
- F. J. Haydn** Pezzi per orologio meccanico: nn. 15, 13, 12  
(1732-1809)
- V. Petrali** Versetti per il Gloria (dalla Messa solenne in Fa):  
(1830-1889)
1. Allegro Pomposo
  2. Andantino
  3. Allegretto Moderato
  4. Poco andante
  5. Andantino Religioso
  6. Allegretto Grazioso
  7. Allegro Vivo

## Vesale (Sestola)

Chiesa parrocchiale di San Giorgio

Giovedì 29 luglio 2010, ore 21

Andrea Scarpa\_ organo

## LE CHIESE

Su un masso ofiolitico dominante la valle del torrente Vèsale, il paese è arroccato attorno alla chiesa, nel luogo dell'antico fortalizio di cui restano tracce murarie; secondo la tradizione, il campanile - con campana del 1492, fusa da Guido da Bologna - sarebbe sorto sulle fondamentazioni della torre della rocca medievale. Citato per la prima volta nel 752, nella donazione del chierico Orso all'Abbazia di Nonantola, fu importante postazione sulla via Romea Nonantolana, che conduceva lungo le terre longobarde al passo appenninico. Della chiesa tardo romanica, intatta sino al 1610, rimane l'abside d'impianto semicircolare. Qui, come in altri edifici appartati nella montagna, la decorazione lapidea ritrascrive in un linguaggio rustico ma potente soluzioni già applicate in costruzioni maggiori. L'abside, con zoccolo e paramento murario in conci di pietra, conserva antiche monofore strombate sotto più recenti finestre; è ornata da arcatelle pensili a tutto sesto, inserite in altre a sesto acuto di stile ormai gotico, che s'impostano su mensole a motivi vegetali e animali; gotici sono anche gli elementi trilobati inclusi in alcuni archetti. In questo clima di passaggio dal tardoromanico al gotico si colloca il tralcio di vite scolpito dell'architrave della porta meridionale; nell'interno, sono romaniche le mensole dell'arco trionfale, a foglie traforate. L'arredo pittorico possiede opere di maestri della vicina Fanano: nella seconda cappella di destra, i *Santi Rocco e Francesco* della nota bottega dei Magnanini, attiva ai primi del Seicento, con la *Madonna col Bambino* aggiunta da Pellegrino Pellegrini, allievo di Reni; e ancora di Pellegrini la *Madonna del Rosario con San Domenico e Santa Caterina entro i Misteri del Rosario*, del 1647, nella terza cappella a sinistra. Cospicue anche la *Madonna del Carmine* e i *Santi Geminiano e Antonio da Padova*, nella prima cappella di sinistra, e la *Madonna col Bambino, San Giuseppe e Sant'Antonio Abate*, nella terza di destra, entrambe settecentesche. L'apparato ligneo sei-settecentesco vanta ricche ancone dorate e dipinte di gusto popolare, come quella della terza cappella datata al 1723; nell'abside, emergono il ciborio in legno dorato, a forma di tempietto a cupola, e il coro in noce intagliato, con motivi dal repertorio tardorinascimentale, entrambi degli inizi del Seicento. Nella sagrestia, notevoli gli affreschi quattrocenteschi con la *Madonna col Bambino* e *Santi*.

## L'ORGANO

L'organo, collocato in cantoria sopra l'ingresso principale, è opera di Agostino Traeri (1771). È stato restaurato da Pier Paolo Bigi nel 1985.

**ANDREA SCARPA** Ha conseguito il diploma di Organo presso il Conservatorio "J. Tomadini" di Udine. Ha proseguito gli studi al Conservatorio Superiore di Ginevra, dove ha ottenuto il Diploma di Solista con menzione nella classe del M° A. Corti. È organista presso la Missione Cattolica di Lingua Italiana della città di Zurigo.

## Programma

- G. Frescobaldi** (1583-1643) Canzona IV à 2 canti e basso (da *Canzoni da sonare à uno, due, tre et quattro con il basso continuo Libro I, 1634*)
- G. A. Cima** (1580-1627) Capriccio à 2 (da *Concerti Ecclesiastici à una, due, tre, quattro voci, 1610*)
- M. Uccellini** (1603-1680) Aria sopra la Bergamasca per sonar con diversi instrumenti, 1642)
- D. Gabrielli** (1659-1690) Ricercare I (da *Sette ricercari, 1688*)
- S. Rossi** (1570-1630) Sonata in dialogo detta "La Viena" (da *Terzo libro de' varie Sonate per sonar con ogni stromento, 1623*)
- G. Frescobaldi** Capriccio sopra la Battaglia (da *Toccate d'intavolatura di cimbalo et organo Libro I, 1615*)
- A. Falconieri** (1585-1656) Ciaccona à 3 (da *Il Primo libro di Canzone, Sinfonie, Gagliarde per ogni stromenta, 1650*)
- D. Ortiz** (1510-1570) Ricercata I à basso solo (da *Tractado de Glosas Libro II, 1553*)
- B. Marini** (1597-1665) Sonate "La Giustiniana" e "La Zoppa" (da *Affetti Musicali op. 1, 1617*)
- G. B. Viviani** (1638-1692) Toccata I per violino e basso (da *Capricci Armonici da chiesa e da camera à violino solo op. 4, 1678*)
- D. Castello** (?-1658) Sonata III (da *Sonate Concertate in Stil Moderno Libro II, 1629*)

## Roncoscaglia (Sestola)

Oratorio di Santa Maria e San Rocco

Venerdì 30 luglio 2010, ore 21

Collegium "In Harmonia Salus"

Clara Fanticini\_ violino barocco, Francesco Gibellini\_ cornetto,  
Pasquale Massaro\_ violone in Sol, Roberto Penta\_ organo

## LA CHIESA

Ai piedi della salita verso la vecchia parrocchiale di San Giovanni Battista, s'innalza l'imponente oratorio, ricostruito nel 1728, con facciata a capanna preceduta da un portico con due colonne rialzate su basamenti, che probabilmente furono tratte un più antico edificio e riadattate, come anche dimostrano i notevoli capitelli corinzi, cinquecenteschi, di gusto toscano. Infatti l'oratorio – forse in origine un piccolo edificio, nella tipologia del sacello – fu sottoposto a ricostruzioni e ampliamenti; a uno di questi si riferisce l'epigrafe di dedicazione in arenaria con la data del 1679, e che ora è murata sul fianco, dietro al campanile, qui trasferita a seguito di interventi di ristrutturazione, il più recente del 1951 su commissione del parroco don Mario Croveti. Incorporato nel fianco settentrionale della chiesetta, il campanile dal massiccio basamento a scarpa reca murata una targa con la data del 1690; vi si conserva una pregevole campana fusa nel 1452 da Jacopo Sudenti, di una celebre famiglia di campanari modenesi. La campana proviene dalla parrocchiale, come vari dipinti e preziosi arredi. All'interno, le presenze d'arte più suggestive sono collocate nell'abside, ove una sontuosa ancona in legno intagliato, datata al 1729, contorna un'altra ancora più antica, in arenaria dipinta, con festone che orna l'arco a tutto sesto, in un gusto derivato dal Quattrocento toscano, e le raffigurazioni dei *Santi Rocco* e *Sebastiano*, venerati anche come protettori dalla peste; al centro, una *Madonna col Bambino in trono* scolpita in pietra, assegnabile a maestro locale che risente dei modelli tardogotici.

**COLLEGIUM "IN HARMONIA SALUS"** \_ Il Collegium "In Harmonia Salus" è nato per volere di alcuni giovani musicisti che si sono conosciuti in occasione del corso di prassi esecutiva barocca tenuto dal M° Luigi Mangiocavallo presso il Conservatorio di Stato "A. Boito" di Parma nel 2008. Da allora l'ensemble si è già esibito in numerose rassegne, fra le quali "Armonie tra musica e architettura" (MO), "Soli Deo Gloria" (RE), "Offerta musicale" (MO), "I Concerti della Scuola Grande" (RA), riscontrando un grandissimo favore di pubblico sia per le vivaci esecuzioni che per la giovane età dei musicisti che lo compongono.

Il rigore stilistico e la fantasia interpretativa sono le peculiarità dell'ensemble, oltre alla profonda passione per la musica del Sei-Settecento, volta alla riscoperta di pagine inedite e ad una 'nuova' riproposizione dei brani che hanno reso celebre lo 'stile italiano' nell'età barocca.

## Programma

### "I Gioielli del Barocco Italiano"

- A. Scarlatti**  
(1660-1725) dalle Sette Arie per soprano, tromba e organo:  
1. *Si suoni la tromba*  
2. *In terra la guerra*  
3. *Si riscaldi il Tebro*
- B. Pasquini**  
(1678-1741) Variazioni capricciose per organo
- G. Bassani**  
(1657-1716) "Quel che dice il tuo bel core"  
(per soprano, tromba e organo)
- G. B. Viviani**  
(1638-1693) Sonata n. 1 per tromba e organo  
(*Andante / Allegro / Presto / Andante / Adagio*)
- G. Bononcini**  
(1670-1747) "Per la gloria d'adorarvi"  
(per soprano, tromba e organo)
- G. Martini**  
(1707-1784) "Scintillando Celeste Ardore"  
(per soprano e organo)
- A. Melani**  
(1639-1703) "All'armi, pensieri"  
(Cantata per soprano, tromba e organo)

## Missano (Zocca)

Chiesa parrocchiale di San Vitale Martire

Venerdì 30 luglio 2010, ore 21

Trio "Sophia"  
Alessandra De Negri\_ soprano,  
Lilian Stoimenov\_ tromba  
Marco Vincenzi\_ organo

## LA CHIESA

Il borgo è nominato dal 1214 come sede di pieve, la cui dedicazione a San Vitale sembrerebbe esser traccia di una presenza dell'Esarcato ravennate. L'odierna chiesa è seicentesca, come indica la data del 1625 scolpita nel maestoso portale in arenaria della facciata monocuspidata, con coppia di lesene dai capitelli corinzi, di stile tardo rinascimentale, sormontata da un timpano triangolare, in cui s'inserisce un'edicola pure con timpano. L'interno, ad aula unica e coro piatto, possiede quattro cappelle laterali; nella seconda di destra, entro una sontuosa ancona in legno intagliato, dipinto e dorato, è posta una seicentesca *Madonna del Rosario fra i Santi Domenico e Caterina* d'ambito bolognese; nel coro s'innalza una *Madonna in gloria e Santi* che reca la firma del pittore fiorentino Orazio Brunetti, attivo agli inizi del Seicento anche nella montagna modenese; sempre seicentesca è la *Madonna del Carmelo con Santi* nella seconda cappella di sinistra. Notevoli sono anche i paliotti in scagliola che ornano il fronte degli altari. Infine, nella sagrestia si conserva un raro polittico dalla corniciatura lignea di gusto tardo gotico, suddiviso in comparti con la *Madonna col Bambino* al centro e, ai lati, i *Santi Antonio Abate, Vitale e Agostino*, dipinti dei primi del Cinquecento.

## L'ORGANO

Forse opera di autore bolognese (secc. XVII/XVIII), l'organo fu traferito in questa chiesa nel 1846; restaurato nel 2002 da Pier Paolo Bigi di Castellazzo (RE), con contributo della Provincia di Modena, è collocato sulla cantoria sopra la porta d'ingresso; ha una tastiera di 45 tasti e un essenziale quadro fonico.

**ALESSANDRA DE NEGRI** Diplomata al Conservatorio di Verona, ha partecipato a corsi di perfezionamento presso l'Hochschule Musik und Theater di Zurigo, svolge attività concertistica con repertorio che spazia dal Rinascimento al Contemporaneo. Ha effettuato tournée in Svizzera, Grecia, Croazia, Bulgaria, Austria, Tunisia e Repubblica Dominicana.

**LILIAN STOIMENOV** Laureato all'Accademia Musicale di Sofia (Bulgaria), e al Conservatorio di Verona. Giovanissimo vince il concorso "Giovani talenti" a Città di Plevn (Bulgaria). Ha effettuato tournée in Germania, Francia, Spagna, Belgio, Austria, Svizzera, Slovenia, Croazia, Bulgaria, Malta, Lussemburgo e Italia.

**MARCO VINCENZI** Diplomato con massimo dei voti in organo e composizione organistica al Conservatorio di Verona e clavicembalo al Conservatorio di Mantova. Svolge attività concertistica sia da solista, sia da direttore e concertatore in diverse formazioni cameristiche barocche. Attivo nella ricerca, ha operato ritrovamenti di opere organistiche del Settecento e dell'Ottocento, è docente di clavicembalo presso il Conservatorio di Musica di Verona.

Programma

**G. Frescobaldi**  
(1583-1643)

Bergamasca

**S. Scheidt**  
(1587-1654)

Bergamasca

**D. Buxtehude**  
(1637-1707)

Aria "La Capricciosa"  
*(partite diverse sulla Bergamasca)*

**B. Storace**  
(1637?-1707?)

Follia

**B. Pasquini**  
(1637-1710)

Partite di Follia

**J. Stanley**  
(1712-1786)

Cornet-Voluntary op. 7 n. 7 in Mi minore

**G. Gherardeschi**  
(1759-1815)

Postcomunio  
Rondò [I]

**P. Morandi**  
(1745-1815)

Concerto II *con l'imitazione del flauto dolce*  
Concerto III *di voce umana*

**p. Davide da Bergamo**  
(1791-1863)

Sonatina

**Monteombraro (Zocca)**

Chiesa parrocchiale del Santissimo Salvatore

Venerdì 6 agosto 2010, ore 21

Alessandro Manni\_ organo

## LA CHIESA

Consultare la pagina 17

## L'ORGANO

Proveniente dalla Chiesa interna delle monache dei SS. Vitale e Agricola a Bologna, e trasferito a Montombraro nel 1803, l'organo è opera di Francesco e Domenico Traeri (1694), con materiale del sec. XVI. Collocato in cantoria sopra la porta d'ingresso, ha una tastiera di 45 tasti, con prima ottava corta, e una pedaliera di 18 tasti. I Traeri incorporarono parecchie canne di un precedente organo cinquecentesco (segnaliamo qui che il registro Flauto in XII, attribuito a Taddeo Cestoni (1543), è il più antico esistente nel suo genere). È stato restaurato da Paolo Tollari nel 1997.



foto: Vincenzo Negro

**ALESSANDRO MANNI** Insolita figura di tecnico e musicista, Alessandro Manni ha sempre abbinato la professione di ingegnere a quella di organista. Formatosi sotto la guida dei maestri G. Crema (organo), P. Patuelli (teoria e prassi Gregoriana), K. Schnorr (repertorio organistico bachiano e pre-bachiano), si è diplomato in Organo e composizione organistica nel 1983. È inoltre Accademico Filarmonico presso l'omonimo storico sodalizio di Bologna. Unitamente alla professione tecnica in qualità di Ingegnere Capo della Provincia di Modena ed alla docenza universitaria, vanta una trentennale attività concertistica in qualità di solista, come pure con formazioni polifoniche ed orchestrali, sia in Italia che all'estero.

## Programma

**D. Gabrielli**  
(1651-1690)

Ricercare a violoncello solo

**D. Gabrielli**  
(1651-1690)

Sonata in Sol maggiore per cello e bc  
(*Grave / Allegro / Largo / Prestissimo*)

**A. Scarlatti**  
(1660-1725)

Sonata in re minore per cello e bc  
(*Largo / Allegro / Largo / Allegro*)

**D. Scarlatti**  
(1685-1757)

2 Sonate per cembalo

**B. Marcello**  
(1686-1739)

Sonata op. 2 n. 1 in Fa maggiore per cello e bc  
(*Adagio / Allegro / Largo / Allegro*)

**B. Galuppi**  
(1706-1785)

Sonata in Do minore per cembalo

**A. Vivaldi**  
(1678-1741)

Sonata in Sib maggiore per cello e bc RV 46  
(*Preludio / Largo / Allemande / Allegro /  
Largo / Corrente / Allegro*)

## **Montalto** (Montese)

Chiesa parrocchiale di San Giorgio

**Sabato 7 agosto 2010, ore 21**

Francesco Galligioni\_ violoncello

Francesco Baroni\_ clavicembalo

## LA CHIESA

L'antica chiesa è nominata per la prima volta in un documento del 1291, come dipendente dalla pieve di Semelano. In origine era orientata liturgicamente, cioè con abside verso est; orientamento che nel Cinquecento fu mutato girandolo verso il Castello dei Tanari, mentre veniva aggiunta la parte presbiteriale. Nel Seicento la chiesa fu ulteriormente prolungata e qualificata, ergendone la facciata. Quindi decadde fino a venir abbandonata e a ridursi in rovina, invasa dalla vegetazione. Fu allora sostituita da un nuovo tempio, intitolato al Redentore e all'Immacolata, innalzato in località Lastrelle (Montalto Nuovo) su disegno di Carlo Mazzetti dal 1901 al 1909, eretta a parrocchia nel 1937; qui sono attualmente conservati gli arredi dell'antica San Giorgio, come i dipinti raffiguranti l'*Annunciazione*, di fine Cinquecento, attribuita al bolognese Francesco Cavazzoni, il *San Giuseppe* e un *Santo martire* d'epoca settecentesca. Negli anni '90 la chiesa di San Giorgio è stata restaurata a cura della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia, e riaperta al culto il 13 settembre 1998. Nel corso dei restauri è riaffiorato, sulla parete di sinistra rispetto all'altare, l'arco in arenaria dell'abside romanica del precedente tempio, a riprova dello spostamento dell'asse dell'edificio nel Cinquecento. Ma soprattutto si è recuperata l'aggraziata bellezza della zona presbiteriale: le due sottili colonnine monolitiche, con i capitelli intagliati in eleganti forme rinascimentali, marciano l'attacco dell'aula con il presbiterio sopraelevato; qui, fra le due volte a crociera laterali, s'apre al centro una cupola, in corrispondenza del vano dell'altar maggiore. Sull'altar maggiore è collocato un antico *Crocefisso*.

**FRANCESCO GALLIGIONI** Ha studiato a Padova dove si diploma in violoncello con G. Chiampan; fin dal 1986 segue corsi di perfezionamento in Italia e all'estero con M. Flaksman e T. Campagnaro. Prosegue gli studi con F. M. Ormezowski sia presso l'Accademia Nazionale di S. Cecilia in Roma, diplomandosi in soli due anni con borsa di studio, che presso la fondazione A. Toscanini di Parma. Membro fondatore dell'Accademia di S. Rocco e successivamente di Venice Baroque Orchestra, ha suonato in qualità di primo violoncello nelle più prestigiose sale di tutto il mondo. Ha inciso per ARCHIV (Deutsche Grammophon), Arts, ORF, Chandos, Naxos e per Sony Classical.

**FRANCESCO BARONI** Organista e clavicembalista parmigiano, è stato allievo di F. Tasini per l'organo e di B. van Asperen per il clavicembalo. Collabora con Accademia Bizantina, Arte dell'Arco, Cappella della Pietà dei Turchini, Ensemble Aurora, Europa Galante. È Ispettore Onorario della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Parma e Piacenza per la tutela e il recupero degli organi storici. È docente di Clavicembalo al Conservatorio di Parma.





Modena, S. Maria delle Asse, Organo Cipri/Treani/Verati

foto: Rolando Paolo Guerzoni

## Programma

**K. M. von Weber** Introduzione, Tema e Variazioni in  
(1786-1826) Sib maggiore

**F. Mendelssohn** Preludio e fuga in do minore op. 37 n. 1 \*  
(1809-1847)

**E. Bozza** Aria  
(1904-1991)

**A. Guilmant** Sonata n. 3 in do minore op. 56 \*  
(1837-1911) (Preludio / Adagio molto / Fuga)

**G. Rossini** Tema e variazioni in Do maggiore  
(1792-1868)

\*organo solo

## Frassinoro

Chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta  
e San Claudio

Sabato 7 agosto 2010, ore 21

Paolo Forini\_ clarinetto  
Roberto Bonetto\_ organo

## LA CHIESA

La chiesa è quanto resta dell'Abbazia benedettina fondata il 29 agosto 1071 da Beatrice di Lorena per la protezione divina sulla figlia Matilde di Canossa e in suffragio della nipote Beatrice; sorgeva sulla via romana Bibulca, così detta perché percorribile da una coppia di buoi, che per il valico di San Pellegrino portava a Lucca, meta dei pellegrinaggi al "Volto Santo". L'Abbazia esercitò un potere feudale sulla Val Dragone e su vasta parte della Val di Dolo, contrastato dal Comune di Modena, sino alla rinuncia all'autorità temporale nel 1261. Iniziò così la decadenza dell'Abbazia, sino alla sua soppressione nel 1585 da parte di Sisto V. La chiesa subì rifacimenti alla metà del '500 e ai primi del '900. Conserva reperti marmorei di reimpiego provenienti dall'Abbazia e da preesistenti strutture, forse edifici sacri sulla via Bibulca collegati a un "hospitale" per viandanti, come una pietra già utilizzata come imposta di capitello con decori altomedievali e iscrizione romana del I sec. d.C., e un bassorilievo triangolare del secolo XI che s'ispira a colti esemplari romani, interpretato da Chiara Frugoni come *Alessandro Magno portato in cielo dai grifoni*. Capitelli antichi fungono da acquasantiere. Nell'abside s'innalza l'Assunta e i Santi Claudio e Lorenzo dipinta nel 1609 da Ercole Setti, tardomanierista modenese; ai lati, tele seicentesche con *Sant'Ignazio e la Vergine nell'eremo di Manresa* e *Sant'Ignazio a cui appare Cristo*. Nella cappella di fondo di destra un rilievo con la *Madonna col Bambino*, di artista toscano del '400. Al tesoro dell'Abbazia apparteneva la rara colomba eucaristica in funzione di pisside per le ostie, in rame dorato con smalti *cloisonnes*, e il piattello con gemme in pasta vitrea, di produzione limosina tra il XII e il XIII secolo, che documentano i contatti con la Francia e la potente Abbazia della Chaise-Dieu in Alvernia.

## L'ORGANO

L'organo è opera di Elia ed Attilio Turrini (1937), con materiale di Giosuè Agati (1821), di Antonio Battani (1900) e di Pier Paolo Bigi (1981). Consiste di due tastiere di 58 note, pedaliera di 30 tasti, 33 registri reali. Le trasmissioni sono integralmente meccaniche. L'attuale conformazione è dovuta all'ultimo restauro/ampliamento (1981) effettuato da Pier Paolo Bigi.

**PAOLO FORINI** Paolo Forini ha compiuto gli studi musicali presso i conservatori "F. E. Dall'Abaco" di Verona e "G. Verdi" di Milano diplomandosi in clarinetto nel 1983 sotto la guida del Maestro A. Gerbi. Svolge attività concertistica in varie formazioni suonando in diversi festival Italiani ed Esteri.

**ROBERTO BONETTO** Diplomato in organo e composizione organistica con il massimo dei voti sotto la guida del M° R. Buja, e in clavicembalo con il M° D. Costantini, ha proseguito gli studi di composizione. È, quale vincitore di concorso, titolare della cattedra di armonia complementare presso il Conservatorio di Verona.

## Programma

**N. Moretti**  
(1763-1821) Sonata VIII in Fa maggiore "Ad uso sinfonia" \*  
(*Andante maestoso / Allegro*)

**F. Barsanti**  
(1653-1704) Sonata n. 1 in Re minore  
(da *6 sonate a flauto e basso, op. 1, 1724*)  
(*Adagio / Allegro / Grave / Allegro assai*)

**J. S. Bach**  
(1685-1750) Fantasia in c BWV 1121 \*

**J. Van Eyck**  
(ca. 1590-1657) Van Goosen (6 variazioni), per flauto solo

**G. Gherardeschi**  
(1759-1811) Sonata a guisa di banda militare  
che suona una marcia \*

**D. Castello**  
(?-1658) da *6 Sonate concertanti*  
*in Stil Moderno (1629)*, libro II: n. 1

**W. A. Mozart**  
(1756-1791) Sonata del signor Mozart ridotta  
per l'organo dal sig. Nicolò Moretti \*

**B. Marcello**  
(1686-1739) Sonata in Re minore, op. 2 n. 2  
(*Adagio / Allegro / Largo / Allegro*)

\*organo solo

Flauti in dotazione:

- Barocco contralto in fa (mod. Stansby)
- Barocco soprano in do
- Rinascimentale soprano in do (Ganassi)

## **Ligorzano** (Serramazzone)

Chiesa parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano

**Domenica 8 agosto 2010, ore 21**

Antiqua Harmonia Mediolanensis

Guido Tacchini\_ flauti

Massimo Andrea Verzilli\_ organo

## LA CHIESA

Ligorzano compare citata per la prima volta all'anno 1039 come "*Legorzanum Castrum*", indicando un complesso fortificato a cui probabilmente appartenne la torre di Bastiglia; di fondazione matildica, la possente torre era baluardo dell'influente famiglia dei Balugola che controllava questo accesso del Frignano. In un pianoro verso il declivio della valle del Tiepido, si conservano i resti della primitiva parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano, citata fin dal 1127. L'antica struttura romanica e il vano con l'abside furono inglobati in una casa con torre quattrocentesca; rimangono visibili vari conci scolpiti, tra cui alcuni archetti pensili con eleganti decorazioni a treccia e a palmette, databili al Duecento. L'odierna chiesa parrocchiale, edificata nel 1905, è interessante episodio di *revival* in stile neogotico. La facciata tripartita si eleva a cuspide fra due ali, con ornati ad archetti pensili e a motivi circolari includenti una croce. Nel settore mediano il portale principale, con lunetta raffigurante i *Santi Ippolito e Cassiano*, è sormontato da un ampio rosone. L'interno, a tre navate con volte a crociera, esibisce l'arredo proviene dell'antica parrocchiale. Tra le presenze artistiche più interessanti si notano una seicentesca *Madonna e Santi* entro notevole cornice in legno intagliato, dipinto e dorato, una *Madonna della Ghiara con i Misteri del Rosario* datata al 1614, della rinomata bottega fananese di Ascanio e Pellegrino Magnanini, un *Sant' Antonio da Padova* copia antica dal Guercino e una cinquecentesca *Crocefissione con i Santi Rocco, Maddalena e Antonio Abate*. Nell'abside è collocata una tela con i *Santi Ippolito e Cassiano*, derivata da modelli di Dosso Dossi.

## L'ORGANO

L'organo è opera di Nicomede Agati (1857. op.488). Collocato sul pavimento del coro, ha una tastiera di 50 tasti, con prima ottava corta, una pedaliera di 17 pedali. Il quadro fonico presenta, accanto ai registri di Ripieno, le caratteristiche sonorità dell'organo toscano (Cornetto a tre canne, Trombe). Restaurato nel 1899 dal modenese Eugenio Bonazzi, fu pesantemente rimaneggiato da R. Guerini nel dopoguerra; l'organo è stato restaurato nel 1997 da Bartolomeo Formentelli.

**DUO ANTIQUA HARMONIA MEDIOLANENSIS**\_ Nasce con lo scopo di riscoprire e approfondire il repertorio per Flauti dolci e tastiere antiche, dal tardo Medioevo al '700, ed è particolarmente attivo nell'affrontare con rigore filologico gli Autori e gli Stili più diversi, secondo le prassi esecutive ampiamente accreditate dalle fonti. I due interpreti, musicisti pluridiplomati e premiati in concorsi nazionali e internazionali, sono regolarmente invitati nelle maggiori rassegne concertistiche in Italia e all'estero. Il Duo "*Antiqua Harmonia Mediolanensis*" vanta svariate esibizioni che hanno sempre riscosso unanimi consensi di pubblico e di critica.



Programma

**J. S. Bach**  
(1685-1750)

Passacaglia in Do minore BWV 582  
(trascrizione per pianoforte di  
E. F. C. d'Albert, 1864-1932)

**J. S. Bach**

Suite francese in  
Mi bemolle maggiore BWV 815  
(*Allemande / Courante / Sarabande /  
Gavotte / Menuet / Air / Gigue*)

**J. S. Bach**

Toccata in Sol maggiore BWV 916  
(*Allegro / Adagio / Allegro / Presto*)

**J. S. Bach**

Fantasia e fuga in Sol minore BWV 542  
(trascrizione per pianoforte di F. Liszt, 1811-1886)

**Rubbiano** (Montefiorino)

Pieve romanica della Beata Vergine Assunta

**Domenica 8 agosto 2010, ore 21**

Giuliano Ruggi\_ pianoforte

## LA CHIESA

Fra le più antiche pievi del Modenese, sorse probabilmente alla metà del VII secolo sulla via Bibulca, l'antica strada che raggiungeva la Toscana valicando l'Appennino al Passo delle Radici. Dotata di un ospizio per pellegrini, è citata attorno all'880 come bisognosa di restauri. L'odierno edificio, databile fra il X e il XII secolo, è di pianta basilicale, a tre navate con transetto provvisto di tre absidi, sul modello del Duomo di Modena, e dunque secondo i canoni architettonici della riforma benedettina di Cluny. La sobria facciata risale invece al 1662, quando si accorcì la struttura di una o più arcate per motivi statici. Delle tre absidi, coronate da archetti pensili su mensoline figurate, la mediana, più elevata e sporgente, nello stile "cluniacense", è ritmata da sottili semicolonne e presenta una finestra con ghiera, sormontata da arco a motivi fogliacei; le lunette create dagli archetti accolgono rilievi con un *Orante* (il Cristo?), una sirena, un leone, volute vegetali e un'aquila.

L'interno a croce latina, con il presbiterio sopraelevato, è scandito da colonne e pilastri all'incrocio del transetto. I capitelli delle colonne hanno foggia neocorinzia con volute d'acanto, mentre i semicapitelli della controfacciata recano foglie piegate a ventaglio trattenute da cordone. Cornici scolpite, con leoni e testine animali, percorrono le absidi, in un repertorio che ha confronti con le pievi di San Michele Pelago, Santa Giulia di Monchio, Coscogno. Superba opera del XII secolo è l'acquasantiera, scolpita con una coppia di sirene alate e una coppia con zampe d'arpia; affine all'acquasantiera nella pieve di Ganaceto, è attribuita al Maestro delle Metope, attivo sulla scia di Wiligelmo nel Duomo di Modena attorno al 1130.

**GIULIANO RUGGI\_** Ha compiuto gli studi al Conservatorio di Musica "A. Boito" di Parma sotto la guida del M° Roberto Cappello diplomandosi col massimo dei voti e la lode. Ha frequentato diversi Masterclass con il M° Alfredo Speranza e il M° Andrea Padova sull'interpretazione bachiana. Ha tenuto numerosi concerti e attualmente è organista titolare della chiesa parrocchiale di Pozza di Maranello.

Programma

**G. Strozzi**  
(1615-1687)

Toccata de Passacagli  
da *Capricci da sonare cembali  
et organi (Napoli, 1687)*

**G. Frescobaldi**  
(1583-1643)

Toccata terza  
dal *Primo libro di Toccate (Roma, 1637)*

**G. Frescobaldi**

Toccata undecima  
dal *Primo libro di Toccate (Roma, 1637)*

**G. Frescobaldi**

Toccata prima  
dal *Secondo libro di Toccate (Roma, 1637)*

**M. Rossi**  
(1602-1656)

Toccata terza  
da *Toccate e Correnti (Roma, 1634)*

**J. S. Bach**  
(1685-1750)

Toccata in do minore BWV 911

**Castagneto** (Pavullo n.F.)  
Chiesa parrocchiale di San Lorenzo  
**Lunedì 9 agosto 2010, ore 21**

Matteo Bonfiglioli\_ clavicembalo

## LA CHIESA

È dai boschi di castagni che caratterizzano il paesaggio che questo antico borgo trae il suo toponimo. L'insediamento doveva aggregarsi attorno una postazione fortificata, di cui restano alcune tracce e la memoria nella denominazione "Castello" riferita alla sua parte più elevata, che doveva includere anche la torre sottostante e la chiesa. Questi luoghi furono la roccaforte di Cato da Castagneto, personaggio fra il bandito e il capitano di ventura, che imperversò ai primi del Cinquecento nelle lotte fra le fazioni degli Este e del Papato. Il paese fu soggetto ai Montecuccoli dal 1394, e dal 1630 feudo dei marchesi Bellincini Bagnesi. La sua chiesa risale almeno a epoca duecentesca, quando appare dipendente dalla pieve di Verica; sul finire del Quattrocento divenne sede di parrocchia autonoma, con giurisdizione anche sulla vicina Villa Bibone. Ristrutturata nel Seicento, possedeva tre cappelle: quella del Sacramento edificata nel 1641 e le altre due nel 1680, mentre la sagrestia risale al 1746. I gravi danni subiti nella seconda guerra mondiale hanno determinato il rifacimento della chiesa, che conserva l'orientamento liturgico, con l'altare maggiore rivolto a oriente. Alla sobria facciata a capanna, con portale coronato da timpano triangolare e soprastante finestrella polilobata, si accompagna un interno di grande semplicità, arricchito dalle due notevoli ancone in legno dorato, sugli altari laterali.

**MATTEO BONFIGLIOLI** Ha svolto i suoi studi presso il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna dove si è diplomato in Pianoforte con il massimo dei voti, esibendosi come solista con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, si è diplomato in Organo e Composizione organistica nella classe di M. G. Filippi con il massimo dei voti e la lode e si è diplomato in Clavicembalo nella classe di S. Rambaldi con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale. Nel 2009 è stato chiamato ad inaugurare il restauro dell'organo Tamburini (1967) della Basilica di Santa Maria dei Servi di Bologna.

## Programma

**W. Byrd**  
(1543-1623)

Fantasy in C

**G. M. Trabaci**  
(sec. XVI-XVII)

Canzon franzesa VI  
Gagliarda VIII

**G. Frescobaldi**  
(1583-1643)

Toccata IX (dal II libro)  
("Non senza fatica si giunge al fine")

**P. A. Ziani**  
(ca. 1620-1684)

Capriccio

**Anonimo veneto**  
(sec. XVIII)

Sonata in Sol maggiore

**G.B. Cervellini**  
(sec. XVIII)

Tre sonate:  
1 - In Sol maggiore  
2 - In Re minore  
3 - In Fa maggiore

**D. Scarlatti**  
(1685-1757)

Due Sonate in Re maggiore:  
1 - Kp. 287  
2 - Kp. 288

**D. Zipoli**  
(1688-1726)

Partita in La minore

## **Serpiano** (Riolunato)

Chiesa parrocchiale di San Lorenzo

**Lunedì 9 agosto 2010, ore 21**

Guido Donati\_ organo

## LA CHIESA

Per raggiungere la parrocchiale di San Lorenzo, isolata nel verde, occorre lasciarsi alle spalle l'antico borgo di Serpiano, con le sue case a corte chiusa di origine quattro-cinquecentesca, i muri di pietra e il maestoso portale d'accesso in arenaria, con la chiave di volta che reca scolpita l'impresa estense del diamante: memoria dei duchi di Ferrara che prevalsero contro i Montegarullo, i ribelli feudatari di queste montagne. E la vicina località di Rocchicciola ancora ricorda nel nome una rocca dei Montegarullo; la sua torre divenne la base del campanile dell'oratorio di San Pancrazio, ove in origine si trovava l'organo restaurato. La chiesa di San Lorenzo a Serpiano, costruita nel 1545, si presenta nelle linee semplici e rigorose dell'architettura rinascimentale dell'Appennino modenese, che riceve sobrio ornamento dalla pietra arenaria scolpita; in arenaria, ad esempio, sono i due tabernacoli a muro ai lati del presbiterio. L'artigianato artistico del legno ha un notevole esempio nel bel coro del 1790 con intagli e tarsie; mentre fra i dipinti seicenteschi spicca la *SS. Trinità con i Santi Antonio Abate, Carlo Borromeo e un Santo pellegrino*, cospicua tela del bolognese Giovan Battista Bertusio, artista della celebre bottega dei Carracci dal linguaggio pianamente illustrativo, nello spirito devoto della Controriforma, spesso operoso anche per chiese della montagna modenese.

## L'ORGANO

L'organo è opera di anonimo di scuola bolognese (metà secolo XVII); dotato di una tastiera di 45 note, con prima ottava corta, ha un quadro fonico essenziale, con un Principale di 8' sempre inserito, un'Ottava e due file di Ripieno unite (XV e XIX). Lo strumento fu modificato nel sec. XIX da A. Piacentini. Collocato temporaneamente nella Parrocchiale di S. Lorenzo, proviene dall'Oratorio di S. Pancrazio (detto della Rocchicciola). È stato restaurato nel 2006 da Paolo Tollari. La stessa parrocchiale di S. Lorenzo conserva un organo di Luigi Turrini (1894).

**GUIDO DONATI** Organista e compositore ha al suo attivo diversi concerti in importanti Festival internazionali. Tra le sue composizioni, oltre ad una nutrita serie di brani per Organo, tre concerti per Organo e Orchestra e una Sinfonia per Orchestra. Dal 1978 è docente di Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino.

## Programma

**B. Pasquini**  
(1637-1710)

Toccata in Sol

**D. Zipoli**  
(1688-1726)

4 Versetti in Do  
Canzona in Do

**G. Valerj**  
(1760-1822)

Sonata IX  
Sonata XI

**Anonimo pistoiese**  
(sec. XVIII)

Elevazione in Do maggiore  
Post Communio in Do maggiore  
Offertorio in Fa maggiore

**G. Gherardeschi**  
(1759-1815)

Sonata per organo a guisa di banda  
militare che suona una marcia

**G. Morandi**  
(1777-1856)

Introduzione, Tema con Variazioni,  
Finale con l'imitazione di  
Piena Orchestra

**P. Davide da Bergamo**  
(1791-1863)

Offertorio: Sinfonia col tanto  
applaudito Inno popolare

## **Costrignano** (Palagano)

Chiesa parrocchiale di Santa Margherita d'Antiochia

Lunedì 16 agosto 2010, ore 21

Stefano Manfredini\_ organo

## LA CHIESA

Fu nel segno della continuità con il passato che, nel 1886, l'ingegner Antonio Vandelli nel ricostruire la parrocchiale di Costrignano riutilizzò nel paramento murario i conci e i rilievi scolpiti della precedente chiesa, citata dal XII secolo. Quella stessa cultura del *revival* degli stili gli suggerì anche la scelta delle linee neogotiche, in omaggio a quel Medioevo che aveva visto l'importante ruolo del Castello sorto sul Poggio di Costrignano, baluardo della potente Abbazia di Frassinoro. Tra i frammenti reimpiegati, spicca sulla facciata una formella quadrata in arenaria, probabilmente duecentesca, che raffigura un drago alato dalla lunga coda attorcigliata. Ispirato ai fantasiosi "bestiari" medievali, è una sorta di emblema del luogo poiché il drago è l'attributo distintivo di Santa Margherita di Antiochia; infatti, nella tradizione agiografica il demone sarebbe apparso in questo aspetto alla giovane martire, che l'avrebbe sconfitto con il segno della croce. Sopra la formella è murato un frammento in arenaria ad arco recante al centro una maschera apotropaica e un motivo simmetrico di foglie e di fiori. Infine, sulla parete esterna di sinistra funge da architrave a una finestrella un concio di arenaria, con iscrizione del 1630 che ricorda l'epidemia di peste. Le pietre della chiesa compongono così un "libro" scolpito a cui i secoli hanno affidato la narrazione del *genius loci*.

## L'ORGANO

Lo strumento fu costruito da Antonio e Giosuè Battani nel 1894. Collocato in cassa lignea "in cornu Evangelii", ha una tastiera di 58 note e pedaliera di 27, somiere a vento. Presenta un quadro fonico ricco di registri di colore: oltre a un Ripieno in base 16', troviamo due registri ad ancia interi, tre registri di flauto e due a diametro stretto: presenti numerosi accessori, comprendenti pure una folkloristica "grancassa". È stato restaurato nel 2002 da P. Paolo Bigi di Catellazzo (RE).

**STEFANO MANFREDINI** Si diploma a pieni voti in Organo e Composizione organistica presso il Conservatorio "L. Campiani" di Mantova, dove successivamente si Laurea in Organo con il massimo dei voti. Insegna Organo presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Modena, e dal 2009 è membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana Santa Cecilia. Dal 2004 è organista titolare del monumentale organo Tamburini (5 manuali, 12000 canne) della chiesa di San Giovanni Bosco a Bologna.

Programma

**B. Storace**  
(1637-1707)

Ballo della battaglia

**G. Frescobaldi**

(1583-1643)

Aria con variazioni detta  
"La Frescobalda"

**D. Zipoli**

(1688-1726)

Canzona in Sol minore

**L. C. D'Aquin**

(1694-1772)

Noel X

**G. F. Händel**

(1685-1759)

Concerto in Fa maggiore n. 5, Op. 4  
(*Larghetto / Allegro /  
Siciliana / Presto*)  
Voluntary in Re maggiore

**J. Stanley**

(1712-1786)

Voluntary VIII in Mi minore, Op. 7

**J. J. Beauvarlet-Charpentier**

(1734-1794)

Opus perigisti  
Inno per il giorno dell'Ascensione

**G. Morandi**

(1777-1856)

Sonata III in Re maggiore Op. 21  
Rondò con imitazione  
d'È campanelli, Op. 17

**Vitriola** (Montefiorino)

Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo

Venerdì 20 agosto 2010, ore 21

Roberto Mucci\_ organo

## LA CHIESA

Su un'altura nella vallata del torrente Dragone, Vitriola è citata per la prima volta in un documento del 1054. Posta sulla romana via Bibulca – strada che consentiva il transito di una coppia di buoi - rientrò fra le "corti" donate nel 1071 da Beatrice di Lorena, madre di Matilde di Canossa, all'Abbazia di Frassinoro. Trasferita nel 1160 ai Montecuccoli, con le terre di Montefiorino, nel 1429 divenne dominio diretto degli Este. La chiesa romanica fu "restaurata" dal 1841 al '71 da Cesare Costa, protagonista dell'architettura della Restaurazione nel Ducato austro-estense. Ampliata da un'unica navata a tre, mantenne la facciata medievale a capanna, a due spioventi, oculo centrale e portale lunettato; nei fianchi si conservarono settori murari a blocchi d'arenaria squadrati, pure d'origine romanica. Su disegno di Costa è pure il campanile del 1878, in uno stile di *revival* eclettico, fra medioevo e rinascimento, d'impronta rustica; sostituì la torre medievale, a cinque piani con feritoie, atterrata nel 1875, che sorgeva sul lato sud della chiesa. Nel 1914 l'interno venne affrescato nelle volte dal pittore Umberto Chicchi di Sassuolo. Fra le emergenze artistiche, il battistero in arenaria e legno, della metà del '500, un *San Giovanni Battista* d'epoca seicentesca sull'altare di sinistra e un settecentesco *Sant'Andrea* sull'altar maggiore. Ma la presenza più interessante è la lunetta in arenaria scolpita a bassorilievo, sul fondo della navata sinistra, raffigurante il *Cristo benedicente fra due chierici* recanti il libro del Vangelo e un turibolo, e agli estremi l'*Aquila* e l'*Angelo*, simboli degli Evangelisti San Giovanni e San Matteo; una sua copia è murata nella lunetta del portale sulla facciata. Databile alla seconda metà del secolo XI, esprime una cultura romanica di riporto, reinterpretata da un lapicida probabilmente locale in un linguaggio semplificato e privo di eleganze, ma dall'iconicità essenziale e potente.

## L'ORGANO

L'organo è opera di Nicomede Agati (1855). Collocato in cantoria sul presbiterio "in cornu Evangelii", ha una tastiera di 50 note, con prima ottava corta, una pedaliera di 17 tasti, 18 manette ad incastro. Sopra la tastiera si legge: "n.431 Nicomedes Agati et fratres pistorienses construebant, A.D. MDCCCLV". L'organo è totalmente integro, ed è stato restaurato nel 1984 da Pier Paolo Bigi.

**ROBERTO MUCCI** Organista, gregorianista, compositore e direttore di coro, già docente di Organo, Armonia e Contrappunto presso il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano. A seguito della vincita del concorso internazionale promosso dalla Congregazione della Misericordia Maggiore di Bergamo, dal 2004 ricopre la carica di organista titolare della Basilica di S. Maria Maggiore, celebrato tempio mariano della capitale orobica.

## Programma

*Ave, Madre!*

**A. Gumpelzheimer** Ave Maria  
(1559-1625)

**G. Gabrieli** Intonazione del II tono  
(1557-1612) Canzon detta La Spiritata

**G. Caccini** Ave Maria  
(1546-1618)

**J. Arcadelt** Ave Maria  
(1504-1568)

**J. Pachelbel** Magnificat del 6° tono (alternatim)  
(1653-1706)

**F. Schubert** Ave Maria  
(1797-1828)

**G. Puccini** Salve Regina  
(1858-1924)

**C. Saint-Saëns** Ave Maria  
(1835-1921)

**H. Distler** Cinque pezzi per piccolo organo  
(1908-1942)

**J. Alain** Vocalise dorientale (Ave Maria)  
(1911-1940)

## Fanano

Chiesa di San Giuseppe

Mercoledì 25 agosto 2010, ore 21

Paola Matarrese\_ soprano  
Giovanni Feltrin\_ organo

## LA CHIESA

La chiesa, da poco restaurata, fu eretta nel 1519 dal capomastro Adamo Adametti di Lugano per volere del conte fananese Ottonello Ottonelli, che fondò anche l'annesso convento e le Scuole degli Scolopi, polo spirituale ed educativo di primario rilievo. L'interno è ad aula unica, adatta alla predicazione, con sei cappelle. Oltre l'arco trionfale su colonne "libere", il presbiterio accoglie la pala del *Ritrovamento di Gesù al tempio* fra la Madonna e San Giuseppe; incompiuta per la morte del suo autore, il modenese Giulio Secchiari, nel 1630, fu completata da Pellegrino da Fanano, allievo di Reni. Ai lati, le due tele ovali con il *Riposo nella fuga in Egitto*, copia da Federico Barocci, e la *Natività* sono attribuite al settecentesco don Giuseppe Bosi di Fanano; le due tele rettangolari, lo *Sposalizio della Vergine* e il *Transito di San Giuseppe*, copia da Marcantonio Franceschini, furono dipinte nel 1731 dallo scolo-po frà Francesco M. di San Marco. Fra le belle pale delle cappelle spicca nella seconda di destra la *Madonna della Ghiara* di Ludovico Lana, che vi interpreta l'eletto classicismo reniano; fu commissionata nel 1648 da Agramante Fogliari che eresse anche la cappella di fronte con il *Martirio di santa Caterina d'Alessandria*, eseguito nel 1632 dal cen-tese Lorenzo Gennari, della bottega del Guercino. Nella terza cappella di sinistra, *Sant'Anna fra Santi con la Madonna col Bambino* attribuita a Pellegrino da Fanano; di fronte, la *Madonna col Bambino e San Giuseppe Calasanzio*, fondatore degli Scolopi, tela di metà Settecento del modenese Girolamo Vannulli.

## L'ORGANO

L'organo della chiesa di San Giuseppe è un raro esempio di strumento positivo seicentesco: costruito da Ottavio Negrelli nel 1687, in base 4 piedi, con 4 registri, è stato restaurato da Marco Fratti nel 1990 e nel 2007/8.

**PAOLA MATARRESE** Diplomata brillantemente in Canto Moderno presso il C. P. M. di Milano, Canto Lirico col massimo dei voti in Musica Vocale da Camera e Didattica della Musica. È Docente di Canto per i Corsi Base (Lirica e Pop) presso il Conservatorio di Rovigo.

**GIOVANNI FELTRIN** Diplomato a pieni voti in Organo, Musica Liturgica Prepolifonica e Pianoforte, è stato allievo di Daniel Roth a Parigi. Vincitore di quattro Concorsi organistici Nazionali e del Secondo Premio assoluto al 5° Concorso Internazionale di Manchester, si è dedicato particolarmente al repertorio per organo e orchestra. È docente presso il Conservatorio di Rovigo, e organista titolare della Cattedrale di Treviso.

# Modena Organ Festival

Concerti d'organo  
nelle chiese modenesi

## Programma

- J. S. Bach** (1685-1750) Concerto in Re minore BWV 596 (da A. Vivaldi)  
([Allegro] / Grave / Fuga: Largo e spiccato)
- Corale "Wachet auf, ruft uns die Stimme" BWV 645  
(dai sei corali della raccolta Schübler)
- Toccata, adagio e fuga in Do maggiore BWV 654
- R. Schumann** (1810-1856) Canone n. 1 in Do maggiore  
Canone n. 4 in La bemolle maggiore  
(da Studien für den Pedal-Flügel, op. 56)
- C. Franck** (1822-1890) Prelude, fugue et variation
- L. Vierne** (1870-1937) Allegro Vivace  
(dalla I Sinfonia in Re minore, op. 14)
- Ch. M. Widor** (1844-1937) Finale  
(dalla VI Sinfonia in Sol minore, op. 42 n. 2)

## Modena

Chiesa parrocchiale di Sant'Agnese

Giovedì 2 settembre 2010, ore 21

Federico Andreoni\_ organo

## LA CHIESA

La storia di questa parrocchiale risale al 1768, anno in cui un oratorio di Sant'Agnese, a sud est della città, fuori dalla sua cinta muraria, venne eretto dal vescovo Giuseppe Fogliani a sede di parrocchia. Per far fronte all'espansione urbanistica della zona, a partire dal 1916, accanto all'antica chiesetta si andò costruendo un più vasto edificio in stile neogotico, su disegno degli ingegneri Giuseppe Tubini e Pietro Carani, quest'ultimo noto per aver progettato le Terme di Salvarola. La nuova parrocchiale fu aperta al culto il 30 novembre 1919, mentre la precedente veniva demolita l'anno successivo. L'incremento abitativo dell'area, ormai di prima periferia, ha indotto a ricostruire la chiesa fra il 1966 e il '67, su progetto ancora dell'ingegner Tubini per l'esterno e dell'architetto Franco Serafini per l'interno. Della precedente struttura sono stati conservati il settore absidale e la facciata con il soprastante campanile a guglia neogotica, presenza ormai caratteristica nel panorama cittadino.

## L'ORGANO

Lo strumento è stato costruito dalla Casa tedesca "Spaeth" nel 1939 per la Chiesa di St. Remigius in Sirnach (Svizzera), ed è stato acquisito nel Settembre 2004 dalla Parrocchia di Sant'Agnese di Modena.

Lo strumento - a trasmissione elettrica, con tre tastiere e pedaliera che comandano un nucleo fonico di circa tremila canne (42 registri reali) - è stato ricollocato in Sant'Agnese con alcune modifiche strutturali: i quattro corpi sonori (le canne delle tre tastiere e quelle del Pedale) sono stati ricollocati come segue: sulla già esistente cantoria di sinistra, tra le due vetrate istoriate, sono ubicate le canne della I tastiera; specularmente, a destra, si trovano le canne della II tastiera; al centro, nella nuova cassa appositamente realizzata sopra il portone d'ingresso, le canne della III tastiera e della pedaliera. I lavori di restauro e ricollocazione sono stati affidati ad Alessandro Giacobazzi, il quale ha modificato l'originario sistema trasmissivo elettrico, ormai obsoleto, con un sistema elettronico computerizzato.

**FEDERICO ANDREONI**\_ Vive attualmente a Montreal e prima di trasferirsi in Nord America ha ottenuto il *Prémier Prix de Virtuosité* ed il *Prix Spécial Otto Barblan* nella classe d'organo del Prof. Lionel Rogg presso il *Conservatoire National Supérieur de Musique* di Ginevra ed i diplomi in organo e pianoforte presso l'*Accademia Internazionale della Musica* di Milano.

# Modena Organ Festival

Concerti d'organo  
nelle chiese modenesi

## Programma

"L'Organo da concerto"

- A. Wills** (1926) da "The Fenlands", Suite Sinfonica:  
*"The Vikings"*
- D. Bedard** (1950) Danse
- H. U. Hielscher** (1945) Variazioni su "Frère Jacques"
- J. Behnke** (1953) Aria "My Hope is built on Nothing Less"
- L. Sowerby** (1895-1968) Come Autumn Time
- N. Ogden** (1954) - Penguin's playtime  
- Scherzo for the White Rabbit
- M. Lo Muscio** (1971) Visioni da Minas Tirith (The White Tree):  
*Apparizione della Città bianca*  
*L'albero bianco*  
*Le parole di Gandalf*  
*Il dignitario di Condor*  
*Danza della vittoria*  
*Fanfare e Finale*
- W. Albright** (1944-1998) "Sweet Sixteenths", Concert Rag
- P. Cochereau** (1924-1984) Toccata da "Sinfonia di Boston"  
(Improvvisazione di Pierre Cochereau  
nella Symphony Hall di Boston, 1956)

## Modena

Chiesa parrocchiale di Sant'Agnese

Giovedì 9 settembre 2010, ore 21

Alessandro Bianchi\_ organo

## LA CHIESA

La storia di questa parrocchiale risale al 1768, anno in cui un oratorio di Sant'Agnese, a sud est della città, fuori dalla sua cinta muraria, venne eretto dal vescovo Giuseppe Fogliani a sede di parrocchia. Per far fronte all'espansione urbanistica della zona, a partire dal 1916, accanto all'antica chiesetta si andò costruendo un più vasto edificio in stile neogotico, su disegno degli ingegneri Giuseppe Tubini e Pietro Carani, quest'ultimo noto per aver progettato le Terme di Salvarola. La nuova parrocchiale fu aperta al culto il 30 novembre 1919, mentre la precedente veniva demolita l'anno successivo. L'incremento abitativo dell'area, ormai di prima periferia, ha indotto a ricostruire la chiesa fra il 1966 e il '67, su progetto ancora dell'ingegner Tubini per l'esterno e dell'architetto Franco Serafini per l'interno. Della precedente struttura sono stati conservati il settore absidale e la facciata con il soprastante campanile a guglia neogotica, presenza ormai caratteristica nel panorama cittadino.

## L'ORGANO

Lo strumento è stato costruito dalla Casa tedesca "Spaeth" nel 1939 per la Chiesa di St. Remigius in Sirnach (Svizzera), ed è stato acquisito nel Settembre 2004 dalla Parrocchia di Sant'Agnese di Modena. Lo strumento - a trasmissione elettrica, con tre tastiere e pedaliera che comandano un nucleo fonico di circa tremila canne (42 registri reali) - è stato ricollocato in Sant'Agnese con alcune modifiche strutturali: i quattro corpi sonori (le canne delle tre tastiere e quelle del Pedale) sono stati ricollocati come segue: sulla già esistente cantoria di sinistra, tra le due vetrate istoriate, sono ubicate le canne della I tastiera; specularmente, a destra, si trovano le canne della II tastiera; al centro, nella nuova cassa appositamente realizzata sopra il portone d'ingresso, le canne della III tastiera e della pedaliera. I lavori di restauro e ricollocazione sono stati affidati ad Alessandro Giacobazzi, il quale ha modificato l'originario sistema trasmissivo elettrico, ormai obsoleto, con un sistema elettronico computerizzato.

**ALESSANDRO BIANCHI** È nato a Como e si è diplomato in Organo e Composizione Organistica al Conservatorio di Piacenza sotto la guida di Luigi Toja. Ha frequentato seminari e corsi di perfezionamento con Nicholas Danby e Arturo Sacchetti. Ha tenuto oltre millecinquecento concerti, presentandosi sempre come solista e partecipando ai maggiori Festivals Organistici Internazionali ed esibendosi nelle più grandi Cattedrali e Sale da Concerto in Italia, Città del Vaticano, Svizzera, Germania, Francia, Inghilterra, Scozia, Galles, Irlanda, Austria, Spagna, Baleari, Canarie, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lussemburgo, Belgio, Olanda, Russia, Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria, Romania, USA, Messico, Brasile, Argentina, Uruguay, Thailandia, Hong Kong, Australia.

## Programma

*Ave Maria: devozione mariana nella musica*

**J. Arcadelt** Ave Maria (coro)  
(1505-1568)

**G. P da Palestrina** Regina Coeli (coro)  
(1525-1594)

**G. Caccini** Ave Maria (soprano e organo)  
(1550-1618)

**C. Franck** Ave Maria (coro e organo)  
(1822-1890)

**G. Verdi** La Vergine degli Angeli (soprano, coro e organo)  
(1813-1901) (da *La Forza del destino*)

**G. Puccini** Ave Maria (soprano, coro e organo)  
(1858-1924) (da *Suor Angelica*)  
Salve regina (soprano, coro e organo)

**S. Bonicelli** Ave Maris Stella (coro)  
(1903-1983)

**F. Saguatti** Stabat mater (coro)  
(1960) Ave Maria (soprano, coro e pianoforte)  
Regina coeli (coro e organo)

**Tradizionale** Ave Maria di Lourdes (coro e organo)  
(elaborazione di Carter)

## **San Giacomo Maggiore (Montese)**

Chiesa parrocchiale di San Giacomo Maggiore

**Venerdì 10 settembre 2010, ore 21**

Scuola Corale "G. Puccini" di Sassuolo

Yoriko Okai\_ soprano

Simone Guitoli\_ organo

Francesco Saguatti\_ direttore

## LA CHIESA

Antichissimo insediamento d'epoca eneolitica, il pittoresco borgo si chiamava sino al 1954 Ranocchio, toponimo sostituito dall'odierno San Giacomo Maggiore derivato dal titolo della parrocchiale. Questa, citata per la prima volta nel 1506, dovette svilupparsi dall'ampliamento di un antico oratorio, probabilmente dalla fine del '400, quando il vicino borgo di Zudignano con la sua chiesa scomparvero forse a causa di una slavinata. Come queste terre, anche la parrocchiale legò il proprio destino ai potenti feudatari Montecuccoli; un ampliamento dell'edificio risalirebbe al 1588, quando il conte Francesco fece edificare per sé e i propri avi un sepolcreto, apponendovi una bellissima lapide marmorea con stemma familiare, ora murata nella sagrestia. La chiesa, ristrutturata nel 1740 dal capomastro Giacomo Antonio Burghini di Trentino, sorge su un poggio sopraelevato e ha orientamento liturgico, ossia l'altare maggiore rivolto a oriente; la severa facciata è tripartita, con il settore centrale cuspidato e aggettante. A navata unica, conserva due cappelle laterali – le seconde a destra e a sinistra – ornate nei pilastri e negli archi con motivi araldici dei Montecuccoli scolpiti nell'arenaria; la seconda cappella di sinistra si fregia di una tela con la *Madonna del Rosario e i Misteri*, datata al 1602, opera del noto pittore fananese Ascanio Magnanini; dello stesso autore è il grande dipinto dietro l'altare maggiore con *l'Immacolata assunta fra i Santi Giovanni Evangelista e Giacomo Maggiore e il committente*, identificato da Angelo Mazza, sulla base di un'iscrizione sul retro della tela, nel conte Francesco Montecuccoli morto nel 1596, anno d'esecuzione della tela. Notevoli i due confessionali riccamente intagliati, con data del 1774.

**SCUOLA CORALE "G. PUCCINI"** \_ Fondata nel 1926, la Scuola Corale "G. Puccini" è attualmente un coro misto, di oltre 50 elementi, diretto dal M<sup>e</sup> Francesco Saguatti. Il repertorio è prevalentemente polifonico, ma comprende anche diversi brani popolari, classici e contemporanei. Nella sua lunga storia, la Scuola Corale annovera centinaia di esibizioni e partecipazioni a concorsi e a rassegne, sia in Italia sia all'estero. Degne di nota sono le tournées in Francia, in Svizzera, in Turchia, in Austria, nella Repubblica Ceca (Festival Internazionale di Musica sacra di Praga, aprile 1995), in Spagna (Festival Internazionale di Musica di Cantonigròs, Barcellona nel luglio 2000 e a Valencia nel settembre 2008), in Grecia (Rassegna corale internazionale di Kifisià, Atene, giugno 2001), in Ungheria (2006) con esibizione nel Castello di Godollo e nella Basilica di Santo Stefano a Budapest.

**FRANCESCO SAGUATTI** \_ Nato a Modena nel 1960, ha compiuto gli studi musicali presso l'Istituto "O. Vecchi" di Modena in pianoforte e organo, e in seguito al Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, dove si è diplomato in Musica corale e Direzione di coro. Di professione funzionario di banca, ha lavorato con alcuni dei più prestigiosi cantanti italiani, fra i quali Luciano Pavarotti, Raina Kabaywanska e Francesca Provvionato.

Programma

**G. Gherardeschi**  
(1759-1815)

Rondò in Fa

**I. Spergher**  
(sec. XVIII)

Sonata V in Sib  
(*Allegro con brio* /  
*Andante grazioso* / *Allegro con brio*)

**G. Morandi**  
(1777-1856)

Benedizione del Venerabile  
(*Andante* / *Allegro vivace*)

**L. Vecchiotti**  
(1804-1863)

Tema e Variazioni in Fa  
(*Andante mosso*)  
Sonata in Do  
(*Largo* / *Allegro* / *Aria* /  
*Allegretto* / *Marcia*)

**P. Davide da Bergamo**  
(1791-1863)

Elevazione in Re  
(*Recitativo* / *Andante cantabile* /  
*Allegro con spirito*)

**G. Verdi**  
(1813-1901)

Sinfonia da "La Forza del Destino"  
(trascr. di Francesco Almasio 1806-1871)

**Pompeano** (Serramazzone)

Chiesa parrocchiale di San Geminiano Vescovo

**Sabato 11 settembre 2010, ore 21**

*Concerto per l'inaugurazione del restauro della chiesa*

Mario Ciferri\_ organo

## LA CHIESA

Sembra una visione dell'immaginario romantico l'antico borgo di Pompeano con la chiesa di San Geminiano al Sasso, arroccato sulla grande rupe ofiolitica, baluardo sulla valle del rio Cervaro verso il torrente Rossenna. Si accede a questi luoghi, la cui memoria risale almeno al 941, percorrendo la rampa che sale dal paese, quindi varcando l'arco gotico del portale. Ci si ritrova entro la cerchia delle mura merlate, in parte superstiti, dove s'innalzano i ruderi del castello che sin dai primi del Quattrocento apparteneva ai conti Da Gomola, con il torrione duecentesco e la torretta colombaia cilindrica. Il vicino palazzetto in pietra, già dimora dei successivi feudatari, i conti Cesi, conserva all'interno il monumentale salone con un grande camino, un soffitto a travature dipinte e pareti decorate nel Seicento con stemmi dei Cesi di Gombola e dei Cesi di Roma. Nacque in funzione del castello, come sua cappella, la piccola chiesa ora intitolata a San Geminiano, Vescovo e patrono di Modena, rappresentato in un dipinto ottocentesco di gusto popolare, posto sull'altare maggiore; una dedicazione che probabilmente risale all'assoggettamento di Pompeano al Comune di Modena, nell'anno 1179.

## L'ORGANO

L'organo è opera di Alessio Verati (1848). Ha una tastiera di 54 note, ricoperta in bosso ed ebano; pedaliera di 17 tasti; 10 registri, con piramide del Ripieno fino alla XXII (cosiddetto Ripieno "riassunto"), due flauti, Voce Umana e un'ancia (Fagotto B.). Lo strumento fu probabilmente costruito dal Verati per la Parrocchiale di Frignano; solo nei primi del Novecento fu rimontato a Pompeano. Nel dopoguerra, in seguito all'abbandono della vecchia Parrocchiale, l'organo fu smontato e lasciato nell'incuria. Nel 2001 l'organo è stato restaurato da Paolo Tollari di Fossa di Concordia. L'organo è situato nel coro della restaurata Chiesa.

**MARIO CIFERRI** Nato a Fermo nel 1966, diplomato brillantemente in Pianoforte, Organo e Composizione organistica, Clavicembalo e Direzione d'Orchestra presso i Conservatori di Musica di Bologna e di Pesaro, dove ha anche studiato Composizione. Possiede un vasto repertorio che spazia dalla musica antica a quella contemporanea. Tra i concerti d'organo si contano numerose inaugurazioni di organi storici restaurati presenti nelle Marche e partecipazioni a prestigiose Rassegne Organistiche Internazionali.

# Modena Organ Festival

Concerti d'organo  
nelle chiese modenesi

## Programma

### **F. M. Veracini**

Ouverture in Sol minore n. 6  
(per l'orchestra di Dresda)

(1690-1768)

### **A. Vivaldi**

(1678-1741)

Concerto in Do maggiore RV 537  
(per due trombe, archi e basso continuo)

Concerto in Mi minore RV 484  
(per fagotto, archi e basso continuo), RV 484

Concerto per violino in Re maggiore  
"Grosso Mogul" RV 208  
(per archi e basso continuo)

### **N. A. Porpora**

(1686-1768)

Salve Regina in Fa maggiore  
(per mezzosoprano, archi e basso continuo)

## **Modena**

Chiesa di San Bartolomeo

**Mercoledì 15 settembre 2010, ore 21**

Junges Musikpodium Dresden Venedig

Incontri Musicali Dresda\_ Venezia

Stefano Montanari\_ direttore

Ivano Zanenghi\_ liuto

## LA CHIESA

Nel panorama cittadino, il tempio è presenza monumentale fra le più espressive dello spirito della Controriforma nei linguaggi artistici del tardo-manierismo e quindi del barocco. Sorse a partire dal 1607, sul luogo dell'antica parrocchiale di San Bartolomeo, ceduta alla Compagnia di Gesù su istanza del duca Cesare d'Este e del cardinale Alessandro suo fratello, entrambi coinvolti, assieme alla corte, nella realizzazione dell'edificio e del suo arredo. Il progetto, secondo una prassi diffusa presso gli Ordini religiosi, spetta a un architetto gesuita, p. Giorgio Soldati da Lugano, che elaborò una pianta a croce latina, con transetto poco sporgente, tendente alla centralità in quanto imperniata attorno alla vasta crociera, secondo una concezione unitaria dello spazio funzionale alla predicazione. Sulla crociera, una grande tela circolare piana reca dipinta un'architettura che finge lo slanciato involucro di una cupola: è l'acme dell'"inganno" delle quadrature, le illusionistiche prospettive architettoniche eseguite sul finire del Seicento da p. Giuseppe Barbieri, che affresca anche la volta della navata centrale; Barbieri offre un superbo saggio della lezione prospettica appresa dal suo maestro p. Andrea del Pozzo, autore della falsa cupola e della decorazione nella chiesa gesuita di Sant'Ignazio a Roma. Un disco nero sul pavimento all'inizio della navata centrale segnala il punto preciso da cui godere della migliore veduta prospettica. Affreschi e dipinti svolgono un preciso programma iconografico, mirato alla celebrazione dei santi gesuiti come ideali persecutori della missione degli antichi Apostoli e martiri. Così, se sopra al presbiterio è affrescata la *Gloria di San Bartolomeo*, l'"Apostolo delle Indie", e nella controfacciata è ritratto il suo *Martirio*, nella lunga tela del bolognese Girolamo Negri, la volta del transetto sinistro illustra l'*Apoteosi di Sant'Ignazio di Loyola*, fondatore dell'Ordine, e quella del transetto destro l'*Apoteosi di San Francesco Saverio*, il gesuita missionario delle Indie Orientali. E se il soffitto della navata maggiore mostra la *Gloria divina e degli Apostoli*, i coretti delle navate laterali recano tele, dipinte da Ludovico Lana negli anni Venti del '600 e da Giuseppe Romani sul finire del secolo, con *Storie di Sant'Ignazio* a sinistra, e di *San Francesco Saverio* a destra. Queste formano due percorsi paralleli di gesta ed eventi miracolosi che conducono alle cappelle a fianco di quella maggiore dedicate ai due Santi, quella di sinistra con la pala di Giacinto Brandi *Gloria di Sant'Ignazio*, l'altra con *San Francesco Saverio che predica agli Indiani*, di Francesco Cairo. Di straordinaria ricchezza e qualità è l'apparato pittorico della chiesa; si segnalano, a destra dell'altar maggiore, il *Martirio di Sant'Orsola*, tela del veneziano Sante Peranda del 1612 che proviene dalla cappella eretta da Cesare d'Este, e l'*Annunciazione* del toscano Jacopo Ligozzi, del 1612, sul quarto altare di sinistra, già di patronato dei marchesi Bentivoglio.

# Modena Organ Festival

Concerti d'organo  
nelle chiese modenesi

Anche l'apparato plastico contribuisce alla trionfante sontuosità barocca, con le statue in stucco – i due *Angeli* sullo spigolo del cornicione del presbiterio e le grandi *Allegorie* sulle porte laterali - spettanti ad Antonio Traeri, attivo alla fine del '600 anche nel Palazzo Ducale di Modena. Ma il fulcro visivo è costituito dallo splendido tabernacolo sull'altar maggiore, eseguito in preziosi marmi da Giovan Battista Bassoli nel 1620, nella simbolica forma del "tempio nel tempio".

## L'ORGANO

L'attuale organo della chiesa di San Bartolomeo venne costruito nel 1903 dalla ditta "Rieger Gebruder" di Jägerndorf (Slesia Austriaca). Collocato entro una magnifica cassa costruita dalla ditta Tacconi di Spilamberto nel 1903, copia esatta dell'originale seicentesca posta nella cantoria contrapposta, fu elettrificato nel 1960 dalla ditta F.lli Ruffatti di Padova. L'attuale restauro si deve all'organaro Alessandro Giacobazzi. La chiesa di S. Bartolomeo, retta fino a qualche anno fa dai PP. Gesuiti, vanta una storia musicale e organaria di prim'ordine: precedentemente all'organo Rieger, risuonava nel tempio l'imponente organo del celebre organaro transalpino W. Hermans, il quale nel 1660 aveva ampliato un precedente strumento di A. Colonna; tale strumento, restaurato successivamente da D. Traeri, A. Traeri, L. Montesanti ed infine da A. Sona, fu distrutto da un incendio nel 1903 e sostituito dall'organo attuale, progettato e inaugurato da M. E. Bossi.



**JUNGES MUSIKPODIUM DRESDEN VENEDIG\_** L'Associazione "Incontri musicali Dresda – Venezia" è stata fondata a Dresda nel 1998 con l'intento di mantenere viva e sviluppare la tradizione musicale che vede intercorrere, fin dal Settecento, stretti legami tra le due città. Vengono coinvolte le giovani generazioni di strumentisti delle due città e delle regioni limitrofe, in uno spirito di autentica cooperazione europea. Nel 2000 e 2001 hanno avuto luogo seminari di studio a Dresda e, in Italia, nei dintorni di Venezia, in uno dei luoghi esemplari della civiltà veneziana, la cinquecentesca Villa Roberti - Bozzolato di Brugine. Nel 2002 si è tenuto, nel medesimo luogo, un seminario tenuto da Chiara Banchini. Il seminario del 2003 e 2004 si è tenuto sotto la docenza di Andrea Marcon. Dal 2005 il seminario è guidato da Stefano Montanari.

**STEFANO MONTANARI\_** È diplomato in violino e pianoforte e si è perfezionato con Carlo Chiarappa e con Pier Narciso Masi in musica da camera. Il suo interesse per la ricerca filologica lo porta a rivolgere la sua attenzione allo studio della prassi esecutiva su strumenti originali. Dal 1995 è primo violino concertatore dell'Accademia Bizantina diretta da Ottavio Dantone. Collabora con diversi ensemble, in particolare con Christoph Rousset e Les Talents Lyriques. Dal 1993 al 1999 è stato docente di violino al Conservatorio di Lugano. Attualmente insegna violino barocco all'Accademia Internazionale della Musica di Milano e al Conservatorio di Cesena.

## Programma

- G. F. Händel**  
(1685-1759) Sonata in Fa maggiore  
(*Adagio / Allegro / Largo / Allegro*)
- J. S. Bach**  
(1685-1750) Nun komm, der Heiden Heiland BWV 659 \*
- F. M. Veracini**  
(1690-1768) Sonata in Fa maggiore  
(*Andante / Allegro / Adagio / Giga*)
- J. A. Hasse**  
(1699-1783) Concerto per Organo n. 1 \*  
(*Allegro / Andante / Minuetto*)
- W. A. Mozart**  
(1756-1791) Romanza (dal Concerto n. 3  
in Mib maggiore K 447)
- F. J. Haydn**  
(1732-1809) Allegro (dal Concerto n. 2 in Re maggiore)
- C. Franck**  
(1822-1890) Pastorale Op. 19 \*
- P. Santucci**  
(1921) Ave Maris Stella
- A. Rubinstein**  
(1829-1894) Song of an Angel (da "Paradise Lost")

\*organo solo

## Fiorano Modenese

Basilica Santuario della Beata Vergine del Castello

**Venerdì 17 settembre 2010**

ore 20.45 Presentazione del XIV volume degli atti del convegno:  
Condividere la fede. Archivi di Confraternite dell'Emilia Romagna

**ore 21.30\_ Concerto**

Dimer Maccaferri\_ corno  
Paolo Zappacosta\_ organo

## LA CHIESA

La splendida stagione del barocco estense vanta una delle sue più compiute espressioni in questa basilica progettata da Bartolomeo Avanzini, l'architetto di Francesco I d'Este, e costruita dal suo collaboratore Antonio Loraghi. Fondata come santuario il 15 agosto del 1634, presente lo stesso duca, fu eretta per accogliere la venerata immagine della *Madonna col Bambino e un guerriero orante*, in origine dipinta sul portale dell'antico Castello. Sul colle che domina la cittadina e la pianura circostante, è direttamente collegata, mediante l'antica pedecollinare via Claudia, a Sassuolo, già sede estiva della famiglia estense; ebbe infatti ruolo di santuario ducale, nell'ambito di una pianificazione dei "luoghi" della corte sul territorio. Il sontuoso interno è a croce greca, con due cappelle laterali, che si raccorda nell'alto tamburo circolare concluso da cupola. L'edificio fu ultimato soltanto nel 1889, con la costruzione del secondo campanile in facciata, già previsto in origine, nel gusto del barocco romano così influente sulla cultura architettonica dei cantieri estensi. Anche la decorazione e l'arredo spettano ad artisti al servizio degli Este: è Tommaso Loraghi, su progetto dell'Avanzini, a compiere nel 1649 l'ancona a tabernacolo in marmi preziosi che incornicia con scenografica sensibilità l'affresco della *Madonna col Bambino*, della prima parte del Quattrocento, in cui onore sorse il tempio; ed è Olivier Dauphin, nipote e allievo di Jean Boulanger, protagonista della decorazione pittorica del vicino Palazzo Ducale di Sassuolo, che nel 1674 esegue la pala con i *Santi Nicola da Tolentino e Nicola da Bari*; mentre Tommaso Costa, anch'egli formatosi nel cantiere sassolese, decora le due ampie cappelle con *Storie della Vergine*. Poco dopo, nel 1680-1681, Sigismondo Caula dipinge uno dei cicli più mirabili del barocco modenese: la cupola con la *Trinità che incorona Maria Bambina* e i sottostanti pennacchi con i *Profeti Abramo, Davide, Giacobbe e Isacco* (ridipinto nel 1866 da Adeodato Malatesta). Nell'attigua quadreggia della basilica, dipinti di maestri come Antonio Giarola e Giuseppe Romani attestano il rilievo del santuario ducale, sulle dolci colline punteggiate dalle antiche ville costruite dall'aristocrazia estense.

## L'ORGANO

È opera di G. Ferraresi (1970), a trasmissione elettrica, dotato di due tastiere e pedaliera. È stato restaurato da Inzoli - Bonizzi di Crema nel 1999.

**DIMER MACCAFERRI**\_ Ha studiato presso l'Istituto Musicale "O. Vecchi" con il Prof. Giorgini. Collabora con Accademia Bizantina, Concerto Italiano, I Barocchi-sti, Orchestra Libera Classica.

**PAOLO ZAPPACOSTA**\_ Diplomato al Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna sotto la guida del M° G. P. Bovina, ha partecipato a corsi di perfezionamento con i Maestri W. Matesic, K. Schnorr e L. Malliè.

# Modena Organ Festival

Concerti d'organo  
nelle chiese modenesi

Programma

## **In ricordo di Paolo Marenzi**

- |  |   |
|--|---|
| <b>V. Pozzolo</b><br>(1824-1906)           | Preludio funebre e fuga (1856)  |
| <b>L. F. Rossi</b><br>(1805-1863)          | Per il Sanctus  |
| <b>D. Puccini</b><br>(1772-1815)           | Allegro assai in Do<br>Adagio in Fa   |
| <b>G. Morandi</b><br>(1777-1856)           | Postcommunio in Sib   |
| <b>G. Gazzaniga</b><br>(1743-1818)         | Sinfonia in Do  |
| <b>G. Valerj</b><br>(1760-1822)            | Rondò in Fa   |
| <b>P. Davide da Bergamo</b><br>(1791-1863) | 3 versetti<br>(da <i>72 Fughette o versetti in stil fugato</i> )<br>Sonatina in Fa<br>La vera piva montanara<br>Alla comunione in Do<br>Sonata marziale |

## **Modena**

Chiesa di Santa Maria delle Asse

**Domenica 19 settembre 2010, ore 21**

Marco Ruggeri\_ organo

## LA CHIESA

Citata per la prima volta nel 1189, la chiesa fu detta delle Asse per il ponte ligneo che attraversava il Canal Grande consentendone l'accesso. Dal 1530 officiata dai Canonici Regolari Lateranensi della Trinità, residenti nel monastero che occupava l'adiacente palazzo, venne ricostruita a partire dal 1596 e completata nel 1601. Trasferitisi i Canonici nel 1762, dopo diverse vicende nel 1782 fu affidata dal duca Ercole III d'Este alla Confraternita dell'Annunziata che tuttora la officia, e che dal 1857 per decreto ducale ne detiene la "proprietà perpetua". L'architettura è attribuita a Giovanni Guerra, pittore e disegnatore modenese trasferitosi a Roma, che legò la sua fama a numerosi cantieri papali fra Cinque e Seicento. La facciata, a due ordini con timpano triangolare e protiro elevato su gradinata, è semplice e solenne; la pianta è a croce latina, a navata unica – assai idonea alla predicazione - con tre cappelle per ciascun lato e cupola sulla crociera, secondo il diffuso modello della chiesa romana del Gesù progettata da Jacopo Barozzi detto il Vignola. Sottoposta a un globale restauro a cura della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, la chiesa ha un ricco corredo d'opere e preziose testimonianze devozionali: nella seconda cappella di destra progettata nel 1854 dall'architetto Francesco Vandelli, nel gusto classicista della Restaurazione austro-estense, è custodita la reliquia del Preziosissimo Sangue, mentre nella prima di sinistra è esposta la tavola con il Monogramma di Cristo donata alla Confraternita dell'Annunziata da San Bernardino da Siena in occasione del suo passaggio a Modena nel 1423. L'Annunziata è poi raffigurata nella pala sul fondo del coro, copia di Paolo Beroaldi della splendida tavola rinascimentale di Francesco Bianchi Ferrari, che il duca Francesco IV nel 1821 volle trasferire alla Galleria Estense. Ha una storia ducale anche la terza cappella di sinistra, che conserva la pala con le due Beate Beatrici d'Este, dipinta da Biagio Manfredi nel 1783 su commissione della principessa Matilde, sorella del duca Ercole III.

## L'ORGANO

Organo di Alessio Verati (1859) con materiale Cipri (1584) e Traeri (sec. XVIII). Lo strumento, restaurato nel 2006 da Paolo Tollari, vanta al suo interno un nucleo fonico fra i più antichi e preziosi.

**MARCO RUGGERI** Nato a Cremona nel 1969, si è perfezionato con A. Marcon alla Schola Cantorum di Basilea (1997-99). Laureato, con lode, in Musicologia, si dedica allo studio della musica organistica e dell'organaria italiana dell'Ottocento. Ha pubblicato saggi e edizioni, in particolare il Catalogo del Fondo Musicale della basilica di S. Maria di Campagna in Piacenza (Ed. Olschki, 2003), ove sono conservate le opere di P. Davide da Bergamo. Ha inciso CD dedicati a P. Davide (2 CD Tactus). È organista titolare dell'organo-orchestra Lingiardi op. 181 (1877) di S. Pietro al Po in Cremona e docente al Conservatorio di Novara.

# Modena Organ Festival

Concerti d'organo  
nelle chiese modenesi

## Programma

"Il contrappunto dell'anima.  
Paul Hindemith  
e Johann Sebastian Bach"

*Hindemith, oltre ad una ammirazione incondizionata per Bach, ebbe con lui una vera e propria affinità elettiva. Il viaggio musicale del programma, fuori e dentro l' "Offerta Musicale" e il "Ludus tonalis" ci accompagneranno in questa scoperta.*

**J. S. Bach**  
(1685-1750)

dall'Offerta musicale BWV 1079:  
Ricercare n. 1 a 3 per strumento a tastiera  
dal Trio: Largo

**P. Hindemith**  
(1895-1963)

da Ludus Tonalis: Interludium 2  
Pastorale moderato  
Fuga 3 andante

**J. S. Bach**

dall'Offerta musicale  
Canon Perpetuus n. 2  
Diversi Canoni n. 3

**P. Hindemith**

Sonatina canonica op. 31/3: Allegro Vivace

**J. S. Bach**

dall'Offerta musicale: Fuga canonica n. 4  
dal Trio: Allegro

**P. Hindemith**

da Ludus Tonalis: Interludium 5 Moderato  
Fuga 6 Tranquillo

**J. S. Bach**

dall'Offerta musicale: Contrapunctus a 6

**P. Hindemith**

2 pezzi (da 8 Pezzi per flauto solo)

**P. Hindemith**

Sonatina canonica op. 31/3  
(Capriccio - *langsame Achtel* / Presto)

**J. S. Bach**

dal Trio dell'Offerta musicale:  
Andante / Allegro

## Modena

Chiesa di San Bartolomeo

**Giovedì 23 settembre 2010, ore 21**

Omar Zoboli\_ oboe, Verena Bosshart\_ flauto, Gabriele Gombi\_ fagotto  
Sergio Del Mastro\_ clarinetto e clarinetto basso  
Christof Winker\_ cembalo / tastiere

## LA CHIESA

Consultare le pagine 67-68

**OMAR ZOBOLI\_** Nato a Modena. Studi con S. Possidoni e H. Holliger, incontri decisivi con N. Harnoncourt e F. Brüggen. Ha frequentato la facoltà di Filosofia presso l'Università di Bologna e la Musikhochschule di Freiburg in Breisgau. È stato primo Oboe dell'Orchestra della RAI di Napoli, della Radio della Svizzera Italiana, dell'Orchestra Sinfonica di San Gallo, dell'Orchestra da camera di Basilea. È docente di oboe e musica da camera presso le Musikhochschule di Basilea.

**VERENA BOSSHART\_** Ha studiato a Parigi con M. Debost. Si è successivamente perfezionata con A. Nicolet e R. Bennet. È stata primo flauto dell'Orchestra della Suisse Romande. È insegnante alla Hochschule di Berna e al Conservatorio di Lausanne.

**GABRIELE GOMBI\_** È nato a Reggio Emilia nel 1984. Ha frequentato la classe di Fagotto del M° F. Fusi all'Isituto Pareggiato "A. Peri" di Reggio Emilia. Master alla Hochschule di Basilea con S. Azzolini. Suona attualmente con l'orchestra Spira Mirabilis.

**SERGIO DELMASTRO\_** Ha intrapreso in giovane età lo studio del pianoforte e successivamente quello del clarinetto, con P. Mariani al conservatorio di Torino, dove si è diplomato col massimo dei voti. In qualità di 1° clarinetto ha suonato con l'orchestra RAI, con i "Filarmonici", col Teatro Regio dell'Opera di Torino, i "I Pomeriggi Musicali" di Milano, i "Solisti Veneti" l'Orchestra di Padova e del Veneto. Da diversi anni si dedica alla ricerca con strumenti storici e dal 1994 è professore al conservatorio di Milano.

**CHRISTOF WINKER\_** È nato a Stoccarda, e ha studiato pianoforte alla Musikhochschule di Trossingen con J. Padros, A. Klein, e accompagnamento di lied con R. Walter. Si è poi dedicato allo studio dell'organo e cembalo alla Musikhochschule di Freiburg, conseguendo il diploma con S. Szathmary e S. Heller. Già a 14 anni è divenuto organista nella chiesa del Buon Pastore di Ulm. Dal 1990 riveste questo ruolo sull'organo Ahrend della Schlosskirche a Mahlberg (Freiburg).

# Modena Organ Festival

Concerti d'organo  
nelle chiese modenesi

## Programma

**G. Ph. Telemann**

(1681 – 1767)

Quattro Marce Eroiche:

*La Maestà, La Grazia, Il Valore, La Gioia*

**F. Correa De Arauxo**

(ca. 1575 – 1663)

Tiento y discurso de segundo tono

**P. Baldassare**

(XVIII sec.)

Sonata n. 1 in Fa maggiore

(*Allegro / Andante / Allegro*)

**J. S. Bach**

(1685 – 1750)

Concerto n. 7 in Fa maggiore BWV 978

(dal *Concerto op. 3 n. 3 di A. Vivaldi*)

**A. Marcello**

(1684 – 1750)

Adagio

(dal *Concerto per oboe in Do minore*)

**D. Zipoli**

(1688 – 1726)

Versi e Canzona in Do maggiore

(*"Sonate d'Intavolatura per Organo e Cimbalo"* - 1716)

**D. Gabrielli**

(1651 – 1690)

Sonata in Do maggiore

**G. F. Händel**

(1685 – 1759)

Passacaglia (dalla *Suite n. 7 HWV 432*)

Suite in Re maggiore

(*Overture / Giga / Minuetto / Marcia I e Marcia II*)

**Baggiovara (Modena)**

Chiesa del Monastero della Visitazione

(Rotonda Nuovo Ospedale Civile)

**Martedì 28 settembre 2010, ore 21**

Luciano Marconcini\_ tromba

Matteo Riboldi\_ organo

## LA CHIESA

Inaugurata il 1° settembre del 1963, la chiesa è annessa al monastero delle Salesiane, che qui si trasferì dopo una serie di spostamenti. La vicenda del convento ha origini lontane, legate alla duchessa Laura Martinozzi, consorte di Alfonso IV d'Este e nipote del cardinale Giulio Mazarino, che fu reggente dello Stato dalla morte del marito, nel 1662, fino al 1674. Fu lei a chiamare in Modena le Salesiane della Visitazione, dalle quali era stata educata in Francia; per loro fece edificare, dal 1668 al 1672, un monastero a fianco del Palazzo Ducale, in un'area in parte ritagliata dai Giardini estensi, affidandone la progettazione all'ingegnere ducale Gaspare Vigarani. Il convento modenese, dal 1873 Caserma Montecuccoli, esibisce ancora l'emergenza monumentale della chiesa della Visitazione, ora cappella dell'Accademia Militare, sul corso Vittorio Emanuele II: l'elegante linguaggio classicista di Vigarani traspare tuttora dalla facciata con portico a tre archi, ora tamponati, coronata da un nobile frontone. La duchessa dotò il suo convento di preziosi dipinti a opera di artisti legati alla corte, come Olivier Dauphin, Sigismondo Caula e Francesco Stringa. Di quest'ultimo è la mirabile *Crocefissione* del 1675, esposta nella chiesa di Baggiovara, dove sono stati sistemati gli arredi dell'antico monastero estense. E' presente anche la seicentesca statua della *Madonna di Consolazione e Provvidenza*, su trono girevole. Si datano poco dopo la metà del '700 la pala sull'altar maggiore con *San Francesco di Sales che dà la regola delle "Visitandine" alla Beata Giovanna Fremiot di Chantal*, l'altra pala con *San Francesco di Sales che indica il Sacro Cuore alle monache* e la teletta con *l'Angelo Custode che addita la Visitazione*, tutte opere di Francesco Vellani, il più cospicuo interprete del gusto *rocaille* nel ducato estense.

## L'ORGANO

È opera di Domenico Traeri (1719). Giovannini e Tollari ipotizzano che si tratti dello strumento che il Muratori avesse commissionato al Traeri per la chiesa della Pomposa. È stato restaurato da Paolo Tollari di Fossa di Concordia.

**LUCIANO MARCONCINI** Ha collaborato con diverse orchestre (Sinfonica della RAI di Milano, Nazionale della RAI, Filarmonica della Scala, RSI di Lugano, Orchestra del Festival Pianistico Internazionale di Bergamo e Brescia, Orchestra da Camera di Mantova ed Angelicum) e gruppi (Solisti Veneti, Accademia Bizantina, Giardino Armonico, Concerto Italiano, Europa Galante), svolgendo la sua attività concertistica in Italia e all'estero ed utilizzando strumenti moderni e copie di strumenti antichi.

**MATTEO RIBOLDI** Si è diplomato presso il Conservatorio di Milano in Organo ed in Pianoforte. Perfezionatosi poi presso la Civica Scuola di Musica di Milano con L. Ghielmi, E. Bellotti e L. Alvini ha tenuto numerosi concerti come solista e come strumentista d'assieme, distinguendosi, tra i premiati, in Concorsi Nazionali ed Internazionali.

## Programma

- A. Corelli**  
(1653-1713) Concerto Grosso in Do minore op. 6 n. 3  
(*Largo / Allegro / Grave / Vivace / Allegro*)  
(trascrizione di T. Billington, 1782)
- F. Gasparini**  
(1668-1727) Sonata in Si minore  
Sonata in Mi minore  
Sonata per l'Elevazione
- G. B. Pescetti**  
(1704-1766) Sonata in Do minore  
(*Allegro ma non presto / Moderato / Presto*)
- L. N. Clérambault**  
(1676-1749) da "Suite du 2eme ton":  
*Plein Jeu*  
*Caprice sur les Grands Jeux*
- B. Galuppi**  
(1706-1785) Andante e Allegro
- G. Valerj**  
(1760-1822) Sonata I in Mi bemolle  
Sonata III in Do minore
- G. Morandi**  
(1777-1856) Rondò con imitazione de' campanelli

## Sassuolo

Chiesa di San Giuseppe

Mercoledì 29 settembre 2010, ore 21

Luciano Zecca\_ organo

## LA CHIESA

Tempio illustre per storia e patrimonio d'arte, fu retto sino al 1769 dai Servi di Maria, chiamati da Eleonora Bentivoglio, vedova di Giberto Pio di Savoia che dal 1501 governò il feudo sassolese. Del 1517 è il primo nucleo della chiesa con il portico antistante, secondo il prototipo della chiesa madre dei Serviti, la SS. Annunziata di Firenze. L'annesso convento e l'ampliamento del tempio, con l'aggiunta delle cappelle sul fianco sinistro, furono realizzati tra il 1560 e il 1565 da Ascanio Pio, componente della famiglia reggente. Perduta la protezione dei Pio nel 1599, subentrando a questi gli Este, si apre per San Giuseppe una nuova stagione: gli apporti di alcune fra le prestigiose maestranze chiamate a Sassuolo dal duca Francesco I per trasformare il castello in sontuoso palazzo estivo determinano, infatti, la riqualificazione della chiesa nei modi del più aulico Seicento. L'architetto ducale Bartolomeo Avanzini progetta, in uno scenografico stile barocco, la cassa lignea dell'organo, intagliata attorno al 1655 dal servita Carlo Guastuzzi, autore anche le due statue alla sommità del timpano: *San Filippo Benizzi* e il *Beato Giocchino da Siena*, entrambi Serviti. Alla magnificenza dell'organo nell'antifacciata fa riscontro la ricchezza della zona presbiteriale, costruita su commissione del nobile Costanzo Teggia nel 1645. Il presbiterio, coperto da una cupola con rilievi degli *Evangelisti* nei pennacchi e fregiato dello stemma dei Teggia, è concluso dal coro a emiciclo, in cui si erge la tela con *San Giuseppe fra San Costanzo Vescovo e San Filippo Benizzi*, dipinta nel 1645 dal veronese Antonio Giarola su committenza del Teggia, ritratto nelle vesti del suo patrono San Costanzo. Sotto, il coro ligneo attribuito a Guastuzzi; sulle pareti laterali quattro tele di fine '600 con storie della Vergine e di San Giuseppe: *l'Annunciazione con il Sogno di San Giuseppe*, lo *Sposalizio di Maria*, la *Visitazione* e il *Trapasso di San Giuseppe*. Cospicue famiglie ebbero qui altari e sepolture: i Pacciani eressero, nella seconda arcata di destra, la seicentesca *Crocefissione con i Santi Mauro, Agata, Biagio e Apollonia*; nella prima cappella, Lazzaro e Isabella Fenuzzi si fecero ritrarre nella pala di fine Seicento del servita Michele del Friuli, come San Francesco di Paola e la Beata Giuliana Falconeri, accanto a Santa Rosalia adorante la *Trinità*. Notevole la *Madonna del Merlo*, affresco della metà del XV secolo, già sugli spalti del medievale Castello di Sassuolo. Dai primi dell'800 il convento è sede scolastica, e nel 1854 la chiesa diviene proprietà comunale.

## L'ORGANO

L'organo è opera di Antonio Colonna (1655); restaurato da Paolo Tollari nel 2002.

**LUCIANO ZECCA** Diplomato in Composizione, in Organo, e in Pianoforte, ha svolto attività didattica presso i Conservatori Statali di musica e contemporaneamente ha intrapreso un'intensa attività concertistica, nella veste di solista, che lo ha portato in numerosi paesi d'Europa, America e Asia.



foto: Vincenzo Negro Fiumalbo, Parrocchiale, Organo Traeri